IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 266 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 27 SETTEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il discorso Barzilai — accolto molto simpaticamente dal pubblico che gremiva il teatro S. Carlo di Napoli, consta di tre parti, secondo lo stile preferito dagli antichi oratori romani —

Nella prima l'oratore si era proposto ed ha svolto il tema della giustificazione dell'attuale guerra combattuta dall'Italia contro l'Austria, mentre nella terza egli ha descritto ed illustrato ampiamente i risultati finora raggiunti oltre il confine dalle nostre brave truppe, per assicurarsi fin da ora migliori e più salde frontiere.

La seconda parte ha invece carattere diplomatico, imperocchè in essa si accenna alla mèta della Quadruplice, specialmente rispetto ai Balcani nel momento presente e alla condotta dell'Italia di fronte alla Turchia, affermando la solidarietà dell'Italia con Francia, Inghilterra Russia e Belgio, conchiudendo: «con gli alleati verso la meta comune: contro Austria e contro Turchia prigioniere e pupille dello stesso alleato».

Circa i Balcani l'oratore del Governo ha detto che le proposte dell'*Intesa*, miranti a *correggere radicalmente le ingiustizie del trattato di Bucarest*, così da porgere soddisfazione alle aspirazioni nazionali della Bulgaria e offrire, per il loro concorso di sacrifizi, equo, serio e garantito compenso a Serbia, Grecia e Romania, mentre guadagnerebbero nuove solidarietà per la guerra, raggiungerebbero anche lo scopo di assicurare, nella ristabilita concordia, libertà e indipendenza a quelle nazioni.

***

Scacchiere italo-austriaco — Un forte attacco nemico nella zona del Cevedale fu respinto con un violento contrattacco delle nostre truppe.

Tre attacchi nemici in Carnia furono ugualmente respinti. La nostra artiglieria bombardò la stazione ferroviaria di Tarvis suscitando grandi incendi.

Situazione invariata nel Carso.

***

Scacchiere ovest — Da 48 ore si avverte un certo risveglio su tutto il fronte.

Il comunicato tedesco del 25, riferendosi alle operazioni del 24, esordisce constatando che «su tutto il fronte dal mare ai Vosgi» il fuoco del nemico è aumentato di violenza e divenuto di una intensità straordinaria a est di Ypres, fra il canale La Bassée e Arras, come pure nella Champagne da Prosnes fino all'Argonne».

Dopo violentissima preparazione di artiglieria — continua il comunicato di Berlino — gli inglesi attaccarono tra la ferrovia da Ypres a Roulers e a Comines ma la loro ala sinistra fu già respinta mentre la loro ala destra attacca presso Armentières e il canale La Bassée con bombe e gas asfissianti.

— Il comunicato inglese circa questo settore afferma che furono occupate parecchie posizioni di cui parte riperdute; fra quelle conservate vi sarebbero le posizioni presso La Bassée e la strada di Menin. Il comunicato di French dice che gli inglesi presero 1700 prigionieri.

— Il comunicato di Berlino, passando ai settori tenuti dalle truppe francesi, dichiara che i francesi, penetrati nelle trincee tedesche presso Souchez, ne furono poscia sloggiati. E continua riferendo che nella Champagne, da Prosnes all'Argonne ebbero luogo attacchi nella maggior parte respinti dai tedeschi; in alcuni punti del fronte sono in corso combattimenti.

— Da Parigi, in data posteriore si annunzia (25 settembre, ore 23) che le prime linee tedesche nell'Artois, e nella Champagne, furono occupate su tutto il fronte d'attacco ed il progresso continua; in data 26 ore 15 si aggiunge che furono mantenute le posizioni conquistate, compreso Carleul, cimitero di Souchez e le ultime posizioni tedesche del cosidetto *labirinto*. Nella Champagne inoltre, i francesi avrebbero preso le linee tedesche su un fronte di 25 chilometri, facendo 12.000 prigionieri e mantenendo tutte le posizioni.

***

Scacchiere est — Da una parte e dall'altra si annunziano attacchi respinti nell'una o nell'altra località, essendo molte le colonne operanti su un fronte così esteso e frastagliato.

I risultati positivi comunicati da Berlino sono questi: attacchi russi respinti all'estremo nord; continuazione degli attacchi tedeschi a sud di Soly; i russi oppongono ancora resistenza alla avanzata tedesca verso la linea della Beresina; i tedeschi presero d'assalto Nogniewitschi, respingendo contrattacchi russi; progredisce un attacco tedesco sulla riva occidentale della Szczara ove furono fatte alcune centinaia di prigionieri russi; situazione immutata nei settori meridionali.

— Circa le operazioni da Dubno in giù il comunicato russo accenna ad attacchi nemici respinti ed a contrattacchi russi i quali nella regione di Dubno presero 1500 prigionieri con 30 ufficiali, 3000 prigionieri presso Novo Olexineta e 500 a Trembovla presso Dobropole; nella regione di Lutzk i russi avrebbero fatto 6000 prigionieri austriaci con 128 ufficiali.

— Invece il comunicato di Vienna dice che nella Galizia orientale non sarebbe accaduto nulla di importante mentre tutti gli attacchi russi nella Volinia, benchè talvolta violentissimi, furono respinti con gravi perdite per i russi. La cavalleria austriaca prese alcune località presso lo Stir inferiore.

***

Scacchiere sud — Da Vienna si annunzia che l'artiglieria bombardò con successo convogli serbi nella regione di Belgrado e la fanteria serba sulla collina di Topeider.

***

Scacchiere ottomano — Da Costantinopoli nulla di nuovo circa i Dardanelli; sono invece segnalati successi turchi sul fronte dell'Irak, nell'Asia, fra il Tigri e l'Eufrate di biblica memoria.

— I francesi bombardarono una batteria turca sulla costa asiatica dei Dardanelli.

Politica e diplomazia

(S) **San Francisco**, 26. — L'addetto militare tedesco Papen e il principe di Hatzfeldt, che soggiornavano a San Francisco, annunciano che partiranno per Messico il 28 corr. Si crede che Papen non ritornerà a Washington.

(S) **Bucarest**, 26 — Il maresciallo Von der Goltz è passato il giorno 23, diretto in Germania.

(S) **Pietrogrado**, 26. — *L'Agenzia telegrafica* si dichiara autorizzata a smentire nel modo più categorico un telegramma della *Vossische Zeitung* dall'Aja affermante che un *ultimatum* relativo all'aiuto finanziario da darsi alla Russia sarebbe stato consegnato dal Ministro delle finanze russo a Londra. Tale notizia costituisce una pura invenzione dalla prima all'ultima parola. L'infondatezza di tale affermazione risulta chiaramente anche dal fatto, universalmente noto, che le più strette relazioni di completa solidarietà uniscono la Russia ai suoi alleati.

(S) **Sofia**, 26. — L'ufficioso *Narodni Prava* annunzia che il protocollo per la consegna dei territori ceduti dalla Turchia alla Bulgaria in seguito allo accordo turco-bulgaro è stato firmato ieri dai delegati turco-bulgari riuniti a Demotika.

(S) **Washington**, 26. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna è stato incaricato di far comprendere al Governo austriaco che il Governo degli Stati Uniti insiste per il richiamo del dott. Dumba, non essendo soddisfatto di un semplice congedo.

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Vienna: Si annuncia ufficialmente che il Governo austro-ungarico ha risposto alla Nota degli Stati Uniti del 16 agosto circa il commercio del materiale da guerra dichiarando che nonostante un esame accurato degli argomenti esposti dal Gabinetto di Washington non può desistere dai criteri esposti nella sua Nota del 29 giugno.

STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Washington**, 26 — Il generale Funston informa che un cavaliere americano è stato ucciso in un combattimento contro i messicani che oltrepassarono la frontiera appoggiati da truppe regolari.

I circoli ufficiali di Washington, sebbene contrariati da queste incursioni, dichiarano che la politica degli Stati Uniti resta immutata e non sarà permesso alle truppe americane di inseguire i messicani al di là della frontiera.

La situazione nei Balcani

BULGARIA.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali hanno da Bucarest: Il Ministro di Bulgaria ha notificato al Ministro degli esteri che la mobilitazione generale è stata decretata in Bulgaria, aggiungendo, ufficialmente che essa non deve considerarsi come un avviamento alla guerra.

La Bulgaria non ha alcuna intenzione aggressiva contro nessuno dei suoi vicini.

In una conversazione privata il Ministro di Bulgaria ha dichiarato che il suo Governo continua le trattative diplomatiche, avendo la mobilitazione, l'unico scopo di tutelare gli interessi bulgari.

◆ (S) **Londra**, 26. *L'Agenzia Reuter* è informata che il Governo Bulgaro ha notificato ufficialmente ai governi alleati che esso non aveva nessuna intenzione aggressiva proclamando la mobilitazione, la quale fu resa necessaria dalla situazione generale e dai movimenti di truppe dei paesi vicini.

GRECIA

◆ (S) **Parigi**, 26. I giornali hanno da Atene:

Dopo un colloquio avuto stamane col Sovrano, il Presidente del Consiglio Venizelos, ha ricevuto i Ministri dell'Intesa.

Si attribuisce grande importanza a questa conferenza che si è protratta per oltre un'ora.

ROMANIA.

(S) **Parigi**, 26 — L'ex ministro Filipescu, invia al *Petit Journal* una lettera nella quale dice che egli non crede che la Germania attaccherà la Romania, ma che essa tenterà probabilmente di soccorrere Costantinopoli passando per la Serbia. Se questa piegasse sotto la pressione di un nemico superiore allora l'esercito rumeno dovrà intervenire.

COMMENTI FRANCESI.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Temps* dichiara che le misure previste dalla diplomazia delle Potenze alleate per opporle al complotto germano-bulgaro sono imminenti.

Tutti i francesi, dice, chiedono che si faccia presto e non si attende per agire che l'attacco venga iniziato. La lezione dei Dardanelli non va perduta. Non si ha il diritto di correre innanzi a nuove sorprese. Un gesto pronto, ristabilirà tutta la fiducia dell'Oriente.

I *Debats* rilevano pure che sarebbe criminoso continuare nelle indecisioni. La Grecia ha già risposto con la mobilizzazione. Non si sa ancora nulla della Romania, ma essa non può tardare a decidersi. Spetta agli alleati di dare diplomaticamente e militarmente gli impulsi necessari.

La *Liberté* scrive: Bisogna agire immediatamente nei Balcani con uomini e cannoni.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26. — *Senato.* – E' approvato il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che apre crediti per l'acquisto e la vendita del grano e della farina per il vettovagliamento della popolazione civile. Il progetto autorizza il Governo a requisire il grano al prezzo massimo di trenta franchi al quintale ed a tassare la farina ad un tasso di abburattamento del 74 %.

ARMI ED ARMATI

ITALIA

I GRADI E IL SALUTO DEI FERROVIERI MILITARIZZATI.

Il Direttore generale delle ferrovie dello Stato ha diramato agli agenti ferrovieri un ordine di servizio col quale porta a conoscenza del personale interessato una circolare 22 settembre 1915, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con la quale viene determinata l'aggiunta del distintivo di grado di ufficiale sul bracciale portato dagli agenti militarizzati, che per la loro qualifica siano assimilati al grado di ufficiale, e viene richiamato l'obbligo di saluto con reciprocanza fra personale ferroviario militarizzato e militari del R. Esercito. Su ciò la circolare stabilisce dettagliate norme.

ESTERO

MATERIALE DA GUERRA PER LA SERBIA.

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Budapest: Martedì sono arrivati a Turn Severin quattro grandi vapori russi e sedici rimorchiatori carichi di materiale da guerra, destinato alla Serbia e che furono sbarcati a Prahovo.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa è stata alquanto movimentata senza dar luogo a sensibili differenze in confronto della settimana precedente. Riassumiamo quindi le notizie principali.

Il mercato nostro non ha dato luogo ad alcuna variazione degna di nota, tranne pochi centesimi in su o in giù.

Neppure nei cambi vi furono differenze che valgano ad indicare un mutamento di tendenza.

NUOVO PRESTITO TEDESCO.

Le notizie comunicate dal Ministro del Tesoro all'Imperatore sull'esito finale del nuovo prestito dimostrano che

mentre il prestito del settembre 1914 aveva dato 4 miliardi e mezzo e quello del marzo scorso 9 miliardi e 100 milioni, quello sottoscritto ora ha dato 12 miliardi.

In complesso, sono 25 miliardi che la popolazione tedesca ha fornito in un anno al Governo.

«Noi – avrebbe detto il giovane Ministro del Tesoro – non abbiamo solamente nuove armate, come notava il Gr. Cancelliere giorni addietro, ma nuovi miliardi, sicchè fino alla futura primavera, siamo assicurati.

L'Imperatore, al quale furono comunicati questi risultati, ha inviato al sig. Helfferich – che è il più giovane dei Ministri del Tesoro d'Europa – il seguente telegramma:

«Il popolo tedesco – dice Guglielmo – fidando pienamente nelle proprie forze, ha con ciò dimostrato al nemico e al mondo che oggi come per l'avvenire sarà concorde come un sol uomo nell'incrollabile volontà di condurre a vittorioso fine la guerra impostaci con la sacrilega aggressione e di sostenere qualsiasi sacrificio per la sicurezza e la libertà della patria.»

BANCA D'INGHILTERRA.

In seguito a forti esportazioni d'oro per l'estero – giacchè la Banca d'Inghilterra, in guerra come in pace, agisce sempre come pompa aspirante e premente fra i due emisferi – la riserva è diminuita di 3 milioni e ½ di st.; restando a 50 milioni.

Sconto immutato; 5 % quello ufficiale, 5 ½ quello praticato sul mercato libero per i migliori effetti a 3 mesi.

MERCATO AMERICANO.

L'ultima situazione delle Banche Consociate segna – *crescit eundo* – un aumento di 4 milioni circa di sterline nella riserva – che ha toccato 128.000.000 st. mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è salita alla cifra di 43.400.000 sterline.

BANCA DI GERMANIA.

L'ultima situazione segna 370.000 m. di aumento nella riserva oro; 1.085.000 nelle anticipazioni: 1 milione 963.000 m. nel portafoglio; 10.783.000 marchi nella circolazione.

MERCATO FRANCESE.

Da lunedì scorso Parigi ha ripreso il mercato a termine: si è notata una maggior domanda nella rendita, senza differenza nei corsi, come i lettori potranno vedere dalle situazioni comparative che seguono.

— La Banca di Francia segna nella settimana 62 milioni di aumento nella riserva d'oro – id. di 100 milioni nelle anticipazioni al Tesoro — 42 nei biglietti circolanti — 42 nel conto corr. col Tesoro e 46 nei conti corr. privati.

PRESTITO BLOUNT.

La Dir. del nostro Debito pubblico avverte che — secondo le Convenzioni — la consueta estrazione del 1 ottobre del prestito Blount è rinviata.

MERCATO ITALIANO.

	17 settembre	24 settembre
Rendita 2.50 netto 1906	82.77	82.90
Id. 3.50 netto 1902	82.87	82.77½
Id. 3 % lordo	58.—	57.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.60	96.56

BANCA DI FRANCIA

	23 settembre 1915	Diff. dal 16 Settembre	
Riserva oro	4.600.073.850	+	62.515.308
Id. argento	365.152.920	+	1.583.323
Disponib. all'estero	973.242.281	—	419.306
Portafogli	249.674.117	+	3.372.032
Effetti prorogati ..	1.994.800.756	—	14.797.937
Anticipaz. su titoli	651.090.680	—	482.179
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuova allo Stato	6.600.000.000	+	100.000.000
Spese	3.841.067	+	232.167
Biglietti in circolaz.	13.309.595.795	+	42.570.846
Conto corr. col Tesoro	118.127.778	+	42.257.052
Id. coi privati	2.517.618.017	+	46.319.571

BORSA DI PARIGI

	17 settembre	24 settembre
Rendita francese 3 ½ amm.	91.25	91.05
Id. 3 % amm. antica	75.—	75.—
Id. 3 % perpetua	67.25 ex	67.25
Id. italiana	77.—	77.75
Id. turca	61.—	61.—
Id. spagnuola esterna	88.—	88.25
Cambio su Italia	92.50-94.50	92.50-94.50

BORSA DI LONDRA.

	18 settembre	24 settembre
Nuovi consolidati	65 1/16	65 —
Rendita spagnuola esterna	80 ½	80 ½
Egiziana nuova	85 1/4	85 1/4
Rendita giapponese	86 7/8	87.—

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 26 Settembre

Bollettino n. 123.

— Continuano i combattimenti nella zona del Cevedale, ove il nemico, ricevuti rinforzi anche di artiglieria, tentò il giorno 24 un colpo di mano contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. Accorsero prontamente nostre truppe dell'Alta Valtellina e la colonna nemica fu contrattaccata e respinta.

— In Carnia, nella giornata del 23, dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal Piccolo al Pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi, che vennero però ogni volta respinti. La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis. Furono visti grandi incendii.

Sul Carso la situazione è invariata.

CADORNA

ALL'OVEST E ALL' EST

FONTE TEDESCA.

(S) **Basilea**, 26. — Si ha da Berlino 25: (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale — Su tutto il fronte dal mare ai Vosgi il fuoco del nemico è aumentato di violenza ed è divenuto di una intensità straordinaria ad est di Ypres, tra il canale La Bassée e Arras, come pure nella Champagne da Prosnes fino all'Argonne. Dopo una violentissima preparazione di artiglieria che in taluni luoghi è durata cinquanta ore gli attacchi attesi sono stati iniziati. Tra la ferrovia da Ypres a Roulers ed a Comines gli inglesi hanno attaccato stamane, ma il loro attacco è già stato respinto sull'ala settentrionale dopo soltanto del corpo a corpo dinanzi alla nostra posizione ed in questa. Essi attaccano anche a nord-est e a sud-est di Armentières e a nord del canale di La Bassée e tentano di adoperare gas e bombe soffocanti.

La sera del 23, come si è saputo poi i francesi penetrarono nelle nostre trincee rovesciate presso Souchez, ma ne sono stati presto ricacciati. Ieri essi sono stati di nuovo respinti presso Souchez e ai due lati di Neuville.

Nella Champagne, da Prosnes all'Argonne, hanno avuto luogo attacchi, che nella maggior parte dei luoghi sono stati respinti. Essi sono stati in parte fermati già dalla nostra artiglieria ed in parte fallirono a pochi passi dai nostri ostacoli sotto il fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici. Masse nemiche che indietreggiavano sotto questo fuoco hanno subito perdite sensibilissime. In alcuni punti del fronte sono in corso combattimenti a breve distanza.

Un debole attacco francese contro Pexonne le Grande a nord di Lunéville, non ha avuto alcun successo.

— **Fronte orientale** — *Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg.* — — Gli attacchi dei russi a sud-ovest di Lennewaden e presso Wyjoja a Rabun sono stati respinti. Nostri attacchi sul fronte a sud di Soly sono stati continuati. I russi oppongono ancora resistenza alla nostra avanzata sulla linea generale Smorgon–Wischnew ad ovest di Sabereschna-Djeljatitschi al confluente della Beresina e del Niemen.

Presso Friedrichstadt un aviatore tedesco ha abbattuto un aeroplano russo.

— *Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera.* — A nord di Korelitschi i russi si sono difesi con tenacia. Le nostre truppe hanno preso di assalto la città di Nogniewitschi, a nord-est di Nowo Grodek, ed hanno respinto parecchi vigorosi contrattacchi. Ad est e a su-est di Baranovitschi un nostro attacco sulla riva occidentale dello Szczara fa progressi. Alcune centinaia di prigionieri sono stato catturate. Ad ovest di Mdwiditschi e a sud fino a Lpak abbiamo raggiunto la Szczara.

Presso il gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen e sul fronte sud-orientale la situazione è immutata.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 25 (*Ritardato*) — Comunicato uff. delle 15:

In Artois la nostra artiglieria ha continuato l'azione efficace contro le linee nemiche. A sud della Somme i tedeschi hanno bombardato le nostre trincee nei dintorni di Andechy, di Dancourt e di Tilloloy. Le nostre batterie hanno energicamente risposto ed hanno preso su numerosi punti l'iniziativa del fuoco. Cannoneggiamento reciproco sempre intenso a nord dell'Aisne e sulla riva del canale dall'Aisne alla Marna. In Champagne il nemico ha risposto al violento bombardamento delle sue trincee e delle sue opere con un tiro a granate asfissianti contro la regione di Auberive e di Saint Hilaire. Questo tiro non ha prodotto alcun risultato.

— La stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra si è verificata nell'Argonne e specialmente nel settore della Courtes Chausses. Alcuni combattimenti a colpi di bombe e di granate nel Bois le Pretre. In Lorena le nostre pattuglie hanno fatto alcuni prigionieri. Un nuovo attacco tedesco presso Manhoué è stato completamente respinto.

Una nostra squadriglia di aeroplani ha lanciato ieri sulle stazioni di Sablons e di Metz una quarantina di granate.

Nei Dardanelli l'ultima settimana è passata calmissima nelle due zone della penisola ove si trova la nostra fronte. I turchi tentarono un attacco con mine ma distruggemmo la loro galleria – uccidendo – secondo quanto affermano i prigionieri – due ufficiali, e 13 soldati.

— Una nostra nave da guerra ha bombardato molto efficacemente una batteria di grosso calibro sulla costa d'Asia.

(S) **Parigi**, 25 — Comunicato ufficiale delle 23:

Sulla costa del Belgio le nostre batterie hanno cooperato al bombardamento da parte della flotta inglese delle posizioni tedesche di Westende e di Middelkerke. Le truppe britanniche hanno attaccato con successo le posizioni nemiche ad ovest di Loos e di Hulluch. Le nostre truppe che operano in collegamento con l'esercito britannico hanno pronunciato a nord di Arras un energico attacco il quale ha loro permesso di prender piede su parecchi punti delle linee nemiche.

Fra la Somme e l'Aisne combattimenti a colpi di torpedini e di bombe nel settore di Canny sur Matz. La nostra artiglieria ha fatto esplodere un deposito di munizioni nella casa fortificata di Beauvraignes. In Champagne, dopo un nuovo e violentissimo bombardamento delle trincee al riparo dei *blockhaus* e dalle batterie nemiche, le nostre truppe si sono lanciate all'attacco delle linee tedesche fra Suippe e l'Aisne. Le prime posizioni nemiche sono state occupate su quasi tutta la fronte d'attacco. Il nostro progresso continua. Lotta di artiglieria nella Woëvre, in Lorena e nei Vosgi, nei dintorni della Chapelotte e dello Schnetzmaennele.

(S) **Parigi**, 26. — (Comunicato ufficiale delle ore 15)

Nell'Artois abbiamo mantenuto durante la notte le posizioni conquistate ieri, le quali comprendono il Castello di Carleul, il cimitero di Souchez e le ultime trincee che il nemico occupava ancora ad est della posizione fortificata conosciuta sotto il nome di «Labirinto».

Nella Champagne sono continuati combattimenti tenaci su tutta la fronte. Le nostre truppe sono penetrate nelle linee tedesche su una fronte di 25 chilometri per una profondità variante da uno a 4 chilometri ed hanno durante la notte mantenuto tutte le posizioni conquistate.

Il numero dei prigionieri attualmente registrati sorpassa i 12.000.

Sul rimanente della fronte nulla da segnalare, tranne un'azione di sorpresa della nostra artiglieria contro le opere tedesche nella regione di Launois nel Ban de Sapt.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 26 (Comunicato del maresciallo French):

— Ieri mattina durante gli attacchi contro il nemico a sud del canale di La Bassée, ad est di Grenay Vermelles, ci siamo impadroniti delle sue trincee su una fronte di più di cinque miglia, penetrando nelle sue trincee in alcuni luoghi fino ad una profondità di quattromila metri.

Ci siamo pure impadroniti del sobborgo occidentale di Hulluch, del villaggio di Loos, delle miniere vicine e della collina 70.

Altri attacchi sono stati fatti a nord del canale di La Bassée ed hanno attratto forti riserve nemiche verso questi punti della fronte, dove combattimenti intensi sono avvenuti durante tutta la giornata con vario successo.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 26. — (Comunicato del Gr. Stato Maggiore).

Nella regione di Riga il cannoneggiamento è divenuto in taluni luoghi più intenso. I tedeschi fanno uso anche di proiettili asfissianti.

Un combattimento accanito è impegnato su tutto il fronte delle posizioni di Dwinsk tra la Drina e il lago Drisviaty, dove i tedeschi, sostenuti da un uragano di fuoco delle loro artiglierie, hanno pronunciato reiterati accaniti attacchi, che sono stati tutti respinti. Alcune trincee sono passate parecchie volte di mano in mano.

Durante una offensiva lungo l'argine di Dwinsk nella regione del lago Lavkes presso Nowo Alexandrowsk il nemico riuscì dapprima ad invadere le nostre trincee, ma ne fu poi sloggiato da un ritorno controffensivo delle nostre truppe.

Raccoltisi di nuovo i tedeschi si precipitarono ancora in colonne compatte sulle nostre trincee, ma accolti dal fuoco della nostra artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria diretto a distanza brevissima, essi indietreggiarono in disordine. Dopo essersi riordinati i tedeschi attaccarono ancora due volte nella stessa direzione. Il fuoco di artiglieria è stato quivi di una intensità estrema. Ma tutti questi attacchi sono stati nuovamente respinti e in taluni luoghi i tedeschi scompigliati hanno preso la fuga. Le perdite del nemico sono enormi. Le perdite considerevoli anche da parte nostra dovute all'accanimento dei combattimenti, sono la migliore prova del valore delle nostre truppe.

Durante un contrattacco un nostro distaccamento trascinato dall'ardore del combattimento fu circondato dai tedeschi, ma riuscì ad aprirsi un passaggio a colpi di baionetta ed a riunirsi ai distaccamenti vicini.

Sul fronte della regione di Oschmiany al Pripjet nessun mutamento notevole.

Nella regione di Nowo Grodek e in quella di Baranovitchi combattimenti isolati.

Secondo informazioni complementari, nel combattimento presso Logischine il 41° corpo tedesco ha subito perdite gravissime. Durante la sua disordinata ritirata abbiamo fatto prigionieri 7 ufficiali e 500 soldati non feriti e ci siamo impadroniti di un cannone e di 7 mitragliatrici. Abbiamo preso pure un gran numero di tedeschi feriti la cui cifra esatta non si è ancora potuta determinare.

— Nella regione di Dubno un fiero combattimento è stato impegnato per il possesso dei villaggi di Khoroupagne e Golovichitsa. Con un attacco frontale le nostre truppe hanno fatto prigionieri 30 ufficiali e circa 1500 soldati ed hanno preso una mitragliatrice. Questa offensiva fu pronunciata sotto un uragano di fuoco dell'artiglieria nemica; ciò che ha obbligato le nostre truppe a ripiegare poi di nuovo verso il fiume Ikwa.

Nella regione limitrofa alla Galizia il nemico fece una serie di attacchi presso Nowo Olexinetz, ma con un energico ritorno controffensivo le nostre truppe hanno rovesciato il nemico ed hanno fatto più di 3000 prigionieri e preso 4 mitragliatrici.

Nei pressi del villaggio di Dobropole a sud-ovest di Trembovlia la nostra cavalleria ha caricato il nemico, che ha preso la fuga. Inseguendo i cavalieri nemici la nostra cavalleria ne ha sciabolato un gran numero e ne ha fatti prigionieri una parte, che secondo calcoli preliminari, si può valutare a circa 500 soldati con 17 ufficiali. Abbiamo preso anche due mitragliatrici.

Nota. — Secondo informazioni complementari nella regione di Loutzk abbiamo fatto prigionieri 128 ufficiali e circa 6000 soldati, mentre i calcoli preliminari avevano dato soltanto la cifra di 80 ufficiali e 4000 soldati.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Basilea**, 26. — Si ha da Vienna: (Comunicato ufficiale):

A nord-est la situazione è immutata.

Nella Galizia orientale nulla di importante. Il nemico ha nuovamente pronunciato contro il nostro fronte della Volinia una serie di attacchi talvolta violentissimi, giunti in alcuni punti fino nelle nostre trincee, dappertutto respinti con accanimento. I russi hanno subito gravi perdite.

La cavalleria austro-ungarica, che avanza nella regione boscosa e paludosa dello Styr inferiore ha preso di nuovo al nemico alcune località difese con tenacia.

In Lituania le nostre truppe hanno avanzato fino alla regione di Krasnyn.

Sul fronte sud-orientale la nostra artiglieria ha bombardato con successo convogli del treno serbo nella regione di Belgrado e la fanteria serbica sulla collina di Topcider. Nel rimanente la situazione a sud-est è immutata.

Vedi 5. pagina

Atti del Governo

MINISTERO DELLA MARINA

Arruolamento di 400 mozzi. — E' aperto nel C. R. E. un arruolamento volontario per 400 mozzi apprendisti al quale possono essere ammessi i giovani nati fra il 1° febbraio 1899 ed il 1° agosto 1900, che posseggano almeno il passaggio dalla 4ª alla 5ª elementare. Le domande e i relativi documenti debbono essere fatti pervenire non più tardi del 10 dicembre 1915 ai Comandi dei depositi del C. R. E. di Spezia, Napoli, Taranto o Venezia, ovvero ai Comandi di Difesa marittima di Messina o Maddalena.

Per più ampie informazioni rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione Generale del C. R. E.) o alle autorità Militari Marittime, ovvero agli uffici portuali.

Dalle Provincie

(Grenaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 26 ore 19,30 (Montiglio) — Ieri suicidavasi con due colpi di rivoltella alla testa, presso Candia Canavese, il cav. Rinaldo Genovesio, procuratore, cassiere-capo della locale sede della Banca Commerciale. Il suicidio del cav. Genovesio ha prodotto viva impressione nel mondo commerciale e bancario torinese. Dicesi che con una serie di storni commessi ultimamente, forse per coprire le conseguenze di sbagliate speculazioni finanziarie, siasi reso colpevole di grossi ammanchi a danno della Banca Commerciale.

Il cav. Genovesio, che aveva 50 anni lascia la moglie e una figlia.

Torino, 26, ore 21.30 (*Montiglio*). — L'ammanco, lasciato dal cassiere capo della locale sede della Banca Commerciale, suicidatosi ieri, come vi telegrafai, ascenderebbe a trecentomila lire.

— Si è suicidato oggi con un colpo di revolver, nella propria abitazione, il prof. Cesare Bertolini, ordinario di Diritto romano e già preside della Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università e fratello dell'ex-Ministro.

La causa del suicidio sarebbe la nevrastenia di cui il professore soffriva.

Genova, 26. — Accompagnato dal comm. Garanna e dal pres. della Camera di Commercio è partito per il Quartiere generale il sen. Nino Ronco, pres. del Consorzio Portuario e del Comitato prov. di provvedimenti, allo scopo di meglio organizzare la distribuzione dei soccorsi ai nostri soldati e per concretare tutte le necessarie disposizioni al riguardo.

Porto Maurizio, 26. — Nella vicina Diano Marina, giunsero ieri circa 500 profughi, provenienti dalle nuove terre redente, accolti fraternamente da quella popolazione. Erano a riceverli le autorità e il commissario prefettizio e vennero alloggiati in un grandioso palazzo.

Cremona, 26. — In uno dei nostri ospedali militari è stato ricoverato il sottotenente di fanteria, Francesco Letiga di a. 84 il più anziano dei nostri soldati. Sergente nell'esercito borbonico, dopo lo sbarco di Garibaldi a Marsala entrava nelle file garibaldine col grado di sottotenente.

Italia Centrale

Firenze, 26. — Avendo il Tribunale penale dichiarato la propria incompetenza sul noto reato delle frodi allo Stato sulle forniture militari delle scarpe e rimesso gli atti relativi al Tribunale militare, questo ha pure dichiarato la propria incompetenza.

In seguito a questa nuova deliberazione il sostituto procuratore del Re, avv. Diligenti, ha richiesto all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale penale, di elevare il conflitto di giurisdizione, sopra il quale deve decidere la Corte di Cassazione di Roma.

— Nelle ore pomeridiane di ieri si scatenò un violentissimo temporale. L'abbondanza dell'acqua caduta allagò varie parti della città tantochè in più punti fu necessario l'aiuto dei pompieri.

A S. Maria a Monte il maltempo produsse danni non lievi alle campagne, dove danneggiò enormemente il raccolto dell'uva e dell'olivo, alle case scoperchiando tetti, facendo cadere camini.

Perugia, 26. — Coll'intervento di tutti i suoi componenti si è ieri radunato in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto comm. Seri, il Comitato prov. per gli indumenti militari; ed ha fra l'altro provveduto alla determinazione delle mercedi e dei premi da assegnarsi per i singoli capi di maglierie da confezionarsi ai quali resta per ora limitato il suo compito e alla adozione delle norme contabili pel funzionamento della Commissione e di nuove istruzioni da inviarsi ai Comuni ed ai Comitati di lavoro, poichè pare che ben pochi si siano reso esatto conto della portata del Decreto Luogoten. 20 agosto e delle successive norme emanate per la sua esecuzione.

Allo scopo appunto di dirimere qualsiasi dubbio, sono state adottate nuove istruzioni che verranno quanto prima rese di pubblica ragione.

Italia Meridionale

Napoli, 26. — E' arrivato il piroscafo *Sant'Anna* del cui incendio a bordo nelle vicinanze delle Azzorre vi informai. I danni, a quanto afferma una commissione della Capitaneria recatasi a bordo, ascendono ad un milione di lire.

E' stato accertato che a bordo prima dell'incendio, erano 5 austriaci imbarcatisi con nome falso. Tre di essi sono stati arrestati, gli altri due al momento dell'incendio si sono gettati in mare e scomparvero.

L'ON. BARZILAI A NAPOLI

◆ (S) **Napoli,** 26. Alle ore 17.30 in automobile accompagnato dal Sindaco duca Del Pezzo, è giunto in piazza Cavour l'on. Ministro Barzilai. La folla ha organizzato una calorosa dimostrazione al suo indirizzo. Attorno al monumento di Imbriani avevano preso posto i garibaldini con la bandiera, varie associazioni e i ricreatori popolari. In una apposita tribuna si trovavano la Giunta, gli on. Arlotta, Porzio, Girardi, Rindone, Colaianni, Rispoli, Capitanco, Albanese, Leonardo Bianchi, Mirabelli, Caporali, Dentice, Cotugno, Pezzullo, Saraceni, il rappresentante della «Dante Alighieri», l'avv. Di Benedetto, rappresentante il comune di Roma, il Presidente della Deputazione Prov. cav. Galdi e moltissime altre personalità.

Vi erano anche le notabilità della colonia francese con a capo il Presidente della Camera di commercio francese Charles Dumontet.

Il Sindaco di Napoli duca Del Pezzo e il Presidente della Camera di Commercio francese Charles Dumontet, hanno pronunciato brevi parole inneggianti alla figura morale di Imbriani.

Poi l'on. Barzilai ha pronunziato un discorso applauditissimo. La folla che circondava il monumento si fa ascendere a 20.000 persone.

Alla fine del discorso la musica ha intonato l'inno reale e l'inno di Garibaldi, tra entusiastici applausi. Duemila alunni delle scuole municipali in coro hanno cantato l'inno reale e l'inno di Mameli. Quando l'automobile dell'on. Barzilai stava per allontanarsi, è stata circondata da una immensa folla che ha applaudito con immenso entusiasmo.

Isole.

Cagliari, 26. — Ieri si è scatenato in città e nella nostra provincia un violentissimo temporale che ha prodotto danni non lievi alle campagne e ai fabbricati.

Sono caduti pure vari fulmini. Uno di questi si abbattè sopra un albero sotto il quale si erano rifugiati quattro contadini. Tre di questi rimasero uccisi sul colpo, mentre il quarto riportò solamente delle ustioni.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Firenze. — Grano tenero bianco nazionale da L. 40 a 41, - idem rosso 38 a 39.50 - grano tenero estero 37.70 - granturco 25.50 a 25.65 - avena 31 a 31.50 - fagiuoli bianchi nuovi 43 a 53 - fagiuoli rossi nuovi 42 a 50 - fagiuoli dall'occhio nuovi 44 a 48 - riso cimone 51.50 a 61 - riso giapponese o puglione 45.50 a 49 - riso francesino 40 a 45 - farina di grano tipo unico 46.75 a 48.50 al q.le.

Grosseto. — Frumento rosso da L. 37 a 39 - frumentone 23 a 24 - avena 29 a 30 - fagiuoli 36 a 39 al q.le.

Padova. — Frumenti calmi, Frumento fino n. L. 37 a 37.50 - buono mercantile 36.5 a 37 - mercantile 35,50 a 36 - estero consorz. 37.10 a 10.10 - gialloncino 24 a 25 - nostr. 24 a 25 - giallo 24 a 25 - sbiadito 23 a 24 - orzo 32 a 33 - miglio 30 al q.le.

Farine.

Genova. — Farina di grano duro. Semola SST. L.it. 64.50 al q.le. - Farina di grano tenero. Farina G (guerra) L.it.49 al q.le. - Crusca tenera L.it. 17 - id. dura 16.50 - cruschello rosso 17 al q.le.

Varese. — Farina di frumento n. 0 pane di lusso, da L. 56 a 57 - n. 1 52 a 52.50 - 80% pane com. 49 a 49.50 - macinafatto 49 a 49.50 al q.le.

Farina di segale 1ª qualità L. 51 a 52 - 2ª 42 a 45 - di melgone: semola bramata 37 a 38 - fioretto 33 a 33.50 - da pane comune 31 a 32 al q.le netto.

Crusche di frumento L. 19 a 19.50 - di melgone 22.50 a 24.50 al q.le.

Tritelli di frumento L. 18.50 a 19.50 - di melgone 23 a 24 al q.le netto.

Burro, Sego, Strutto, Lardo, Formaggio e Salumi.

Lodi. — Burro L. 3.10 al chil.

Piacenza. — Burro L. 2.90 a 3 – lardo 2.20 a 2.30 al chil. – formaggio Ementhal piacentino L. 2 a 2.10 – grana di stagione 1.65 a 1.70 al chil.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 2.55 a 2.65 – 2ª 2.35 a 2.45 al chil.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 3.10 – lardo 2.90 – formaggio di vacca duro 1.70 al chil.

Saluzzo. — Burro di pianura L. 3.12 al chil.

Novara. — Burro 1ª qual. L. 2.90 a 3.10 – formaggio Gorgonzola fresco di latteria 1.55 a 1.60 – maturo da magazzino: 1ª qual. 190 a 2 – 2ª 1.80 a 1.90 al chil.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 3.30 a 3.50 – lardo 2.50 a 2.70 – strutto 2 a 2.30 – formaggio da pasto 2 a 2.20 – vecchio 1ª qual. 3 a 3.20 – 2ª q. 2.60 a 3 – stravecchio 3.20 a 3.70 – pecorino 2.50 a 2.80 al [illegible]

Siena. — Formaggio di pecora duro o secco L. 255 a 265 al quint.

Chicago. — Strutto settembre 8.07 – ottobre 8.07 – gennaio 8.56.

Londra. — Si quota: sego di montone d'Australia buono a fino da sc. 35.6 a 37.6 – sego di bue buono da 34.9 a 37.6 per cwt.

Marsiglia. — Sego nostr. fr. 0105 a 108 – Plata

Marsiglia. — Sego nostr. 105 a 108 catrame steario 12 a peso lordo.

Olii e semi oleosi.

Pisa. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 199.30 all'ettolitro.

Pontedera. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 188 - 2ª 180 al q.le.

Fucecchio. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 230 a 250 - 2ª 210 a 230 - sotene 170 a 190 al q.le.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 190.73 - 2ª 172.47 all'ettolitro.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1ª qual. L. 185 a 190 - indiano 1ª q. 165 a 185 (casse latta) - 2ª qual. pressione in barili 135 a 140 - Seme di ricino L. 50 a 55 al q.le.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2.25 a 2.50 al chilog.

Londra. — Seme lino Bombay 56-6 - Calcutta 55-9 - La Plata 50-6.

Buenos Ayres — Semi di lino: settembre fr. 24.30 - ottobre 24.42 i 100 chilog.

New York. — Olio cotone prime Yellow 6.25 - id. id. a termine 6.29.

Rosario. — Semi di lino; ottobre fr. 23.10 - gennaio 23.98 i 100 chilog.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità corrente piastre 18 - qualità Campo a 20 - Aragon e Borjas a 23 i 16 litri.

Olio de grignons piastre 80 a 85 i 100 chilog.

Vini

Alba — Vino nebiolo L. 180 – barbera 60 – dolcetto 55 all'ettolitro.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti e collina L. 50 a 60 – di pianura 45 a 50 – bianco dell'annata brusco o secco 38 a 45 all'ettolitro.

Rovigo — Vino nero nostrano vecchio 1ª qual. 68 – id. 2ª qual. 26 a 34 l'ettolitro.

Aceto vino primo L. 25 a 32 – vecchio scelto 34 a 40 all'ettolitro.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 51 a 66 id. di pianura 36 a 46 – bianco dell'annata brusco o secco 31 a 37 all'ettolitro.

Aceto di vino L. 25 a 35 all'ettolitro

Alessandria. — Vino rosso comun. 1ª qualità L. 48 a 50 – idem 2ª qual. 44 a 46 all'ettolitro in città al minuto. Al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 45 a 47 – 2ª qual. 40 a 42 all'ettolitro.

Bari. — Vini 1914: da taglio superiori 55 a 60 – da taglio comuni 45 a 50 – rossi comuni 36 a 42 id. fini 45 – bianchi fini 38 a 45 – id. corr. 30 a 35 all'ettolitro.

Foraggi e semi di foraggi

Cesena. — Fieno L. 7. a 9. – paglia 4. al quintale.

Chieti. — Fieno di sulla L. 13. – paglia di frumento 7. al quintale.

Foggia. — Fieno nuovo L. 8. a 10. vecchio 10. a 18 paglia da foraggio pressata 4. a 4.60 al quintale

Forlì. — Fieno L. 6. a 8.10 – paglia di frumento ... 60 a 4.70, id. di riso 2.80 a 3.45 al quintale.

Sementi trifoglio L. 80. a 110. – lupinella nostrana 100. a 130. – medica 90. a 145. – sulla 260 a 280. al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo da L. 9. a 10. ricetta 8.50 a 9. – paglia 6.50 a 7. al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo da L. 10 a 11. – agostano 9. a 10. – terzuolo 6. a 7. – segheszatura e mangimi scadenti 4. a 5.50, al quint, al tenimenti.

Paglia pressata di frumento L. 4.50 a 5.50, – di segale 5 a 6. – paglia sciolta di frumento 4.50 a 5. di sega's in covone 5 a 6. al quint. ai tenimenti.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 10.50 a 11. – agostano 9.25 a 9.75, – terzuolo 8.25 a 8.50, – erba medica 8.50 a 9.25, – avena 25.25 a 27.50, – crusca di frumento 17.50 a 18.50, – paglia di frumento 5.50 a 5.55, – pressata 5.75 a 6. – strame 5.50 a 5.75 al quint.

Bestiame

Acqui. — Sanati L. 175 a 185, – vitelli 145 a 155, manzi e buoi 130 a 140, al quint. a peso vivo.

Bra. — Vitelli da macello L. 147.50 a 172.25. id. della coscia 175 a 200 al quint.

Fossano. — Vitelli grassi da macello 149 a 172.50. – da allevamento 130 a 200 al quint. – vacche da reddito 400 a 500. – cavalli 200 a 600 per capo, – maiali lattonzoli 25 a 50 alla coppia, – d'allevamento 100 a 120. al quint.

Savigliano. — Carne di vitello L. 2.80. – di bue 2.58 al chilog.

Verolanuova. — Suini grassi L. 1.65 a 1.70 al chilog. – lattonzoli 8 a 10 al capo.

Modena. — Manzetti da un anno a due 120 a 126, – fino ai 4 anni 140 a 145, buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 125 a 140, 2ª 120 a 135. – vacche 1ª qual. 130 a 135, – 2ª 115 a 120, – buoi e vacche da scarto 100 a 105. – tori 120 a 125. – montoni 80 a 90, – pecore 70 a 80, – castrati 90 a 100, – agnelli 140 a 180. al quint. Suini magroni L. 1.25 a 1.35. – tempaiuoli 1.10 – lattonzoli 0.90 a 1.10 per kg. – Suini a peso vivo 160 a 170, – a peso morto 195 a 205 al quintale.

Drammi di terra e di mare

I DANNI DEL TEMPORALE DI SABATO.

(S) **Genova,** 26. — Anche a San Fruttuoso Portofino il temporale ha causato gravissimi danni. E' stata molto danneggiata la celebre abbazia di San Fruttuoso dei principi Doria.

— Da Rapallo si segnalano altre quattro vittime.

TEATRI ed ARTE

Concerti. — Il compositore William-Marie ha organizzato testè al Grand-Cercle di Aix-les-Bains un concerto per l'audizione delle sue nuove opere a beneficio delle opere di beneficenza e dei feriti col concorso delle signore Lise Landouzy e Claessens e dei signori Léon Beyler, Bedetti Ph. Flon Domerque e Gallpaux

Il successo è stato grandissimo e l'incasso importante.

SPORT

La riunione atletica di Vercelli.

Vercelli. — La riunione atletica che era stata indetta dalla Pro Vercelli sul campo sportivo – che si riapriva appunto in questa giornata – non ha richiamato gran pubblico, quantunque il programma comprendesse una interessante gara di velocità ed una serie di matches per i titoli nazionali professionisti di due categorie.

Corsa podistica di velocità su m. 75: 1. Binda Luigi, dell'Internazionale F. C., di Milano in 8" 4/5; 2. Dorato Ercole, del Calcio Studenti di Vercelli, in 9" 1/5; 3. Mariotti Leopoldo, a tre metri; 4. Gentili Azzo.

Match dimostrativo Zambon-Goria, in tre riprese. L'incontro di questi due buoni welters si svolge assai corretto ed accanito, dando modo al campione nazionale di sfoggiare tutte le sue virtuosità nelle schivate e nelle rientrate di crochets destri. Goria, malgrado una contusione all'avambraccio sinistro ha avuto buone bloccature e qualche buona serie di diretti di sinistro.

Match dimostrativo Mariotti-Gentili, in quattro riprese. Dapprincipio i due pugilatori fanno una vivace ma cortese dimostrazione di attacchi e parate, ma poscia rientrano violentemente in clinches, nei quali corti cross ed uppercuts spesseggiano. La exhibition termina movimentatissima.

Match di combattimento in 4 riprese: Bosetti Giovanni e Cavagnoli Ernesto fanno incontro nullo. Cominciato lento, l'incontro da principio volge leggermente in favore di Cavagnoli; ma poscia Bosetti, per maggior forza muscolare, piazza vari diretti sinistri e due ottimi crochets destri.

Match di combattimento in sei riprese fra Boniforti Dante e Sala Eustor: esito nullo. La fisonomia di questo match è la seguente: fino al terzo round Boni ha prevalenza, ma poscia Sala colpisce in diretto sinistro al fianco che fa diminuire la combattività del Boniforti, tanto da permettere all'altro di raggiungere il pareggio del giudizio.

(*Dalla Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

UN OROLOGIO DI 200 STERLINE.

L'*Horological Journal* riferisce che di recente stava esposto nella vetrina di un negoziante di diamanti di Los Angeles un orologio fabbricato 167 anni or sono e che appartenne al padre del famoso Presidente del Transvaal, Paolo Kruger.

Quest'orologio di grandissime dimensioni è stimato per la sua antichità ad un valore di 200 sterline, ed è ora posseduto da un importatore di diamanti di New York.

Malgrado l'età, l'orologio va ancora benissimo e fa sentire regolarmente il suo forte *tic-tac.*

Fu fabbricato dalla Casa Benfield di Londra ed è uno dei primi modelli degli orologi a ripetizione. E' di argento con due casse di cui l'esterna serve di protezione all'interna.

Le sue dimensioni sono due o tre volte quelle di un orologio attuale. Ha infatti un diametro di circa tre pollici (oltre 7 centimetri) ed uno spessore di 1 pollice e ½ (quasi tre centimetri).

UN ANEDDOTO DEL RE DI SPAGNA.

S. M. Alfonso XIII percorreva la settimana scorsa in automobile la strada da San Sebastiano a Tolosa quando incontrò un prete col Santo Viatico e accompagnato da un ragazzo cantore in coro.

Il Re invitò il prete a salire sul suo automobile e fece discendere lo *chauffeur* dopo aver preso egli stesso il volante. Saputo che il prete andava a portare gli ultimi sacramenti a un ammalato in fin di vita Sua Maestà lanciò l'automobile a tutta velocità e arrivò alla casa del moribondo in pochi minuti.

Colà lasciò il prete e il ragazzo dicendo loro di aspettare per il ritorno una carrozza che avrebbe loro mandato da Tolosa.

E il Re così fece consegnando al cocchiere per la famiglia del povero ammalato un cospicuo sussidio in denaro.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 27 Settembre — Ss. Cosma e Damiano

Leva il sole alle 6.1 — Tramonta alle 6.1

Leva la luna alle 7.8 s. — Tramonta alle 9.12 m.

L'Ave Maria suona alle 6 1/2.

Monoverbo

BO

×

Spiegazione del gioco precedente:

PERNO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 13 Settembre

Nati 28

Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Mantovani Francesca fu Angelo 67 Ischia ricoverata.
D'Ercole Angela Emilia fu Camillo 80 Sezze ved. Troiano.
Di Capua Diamante di Mosè 59 Roma con. Sermoneta.
Onesti Anna fu Luigi 30 Fabbrica di Roma con. Aloisi.
Argante Salvatore di Luigi 27 Napoli falegname cel.
Brandinelli Francesco fu Pietro 22 Roma stuccatore cel.
Bayuol Luigia fu Antonio 79 Fiuaro ved. Bartolozzi.
Pucciarelli Filippo fu Raimondo 65 Roma musicista ved.
De Marsi fu Domenico 61 Marino poss. con.
Aloisi Leonilda fu Luigi 68 S. Lorenzo in Campo ved. Bigioni.
Giuli Giovanni fu Antonio 64 Loreto Aprutino negoz. ved.
Transfondi Anna fu Domenico 86 Roma ricoverata ved. De Luca.
Capitani Alessandro fu Giuseppe 52 Cassino vignarolo con.
Marabini Ragnoli Ezio fu Antenore 54 Forlì avvocato ved.
Mantovani Maria Virginia fu Francesco 72 Collato ved.
Menghini Alessandro fu Vincenzo 64 Roma pensionato con.

Nati e morti denunziati il 14 Settembre

Nati 31 dei quali 2 nati morti

Morti 29 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Vitali Lodovico fu Giuseppe 40 Marino cam.
Ciocca Ercole fu Luigi 62 Albano cel.

Martini Gaetano fu Domenico 36 S. Cipriano contad. con.
Goisciotti Nazzareno di Desiderio 31 Città della Pieve mil. cel.
Paolucci Luisa fu Giuseppe 65 Favischio ... ved. Bombieri.
Di Somma Eugenio fu Vincenzo 21 Roma ebbanista cel.
Gabrielli Alberto di Luigi 25 Roma di Papa carbonaio cel.
Aschjani Giorgio fu Antonio 29 Costantinopoli disegnatore cel.
Jacobelli Enrica di Giov. Batt. 20 Frosinone nub.
Tarducci Giulia di Cesare 24 Roma agiata nub.
Ulisi Filomena fu Salvatore 66 Filettino con. Ottaviani.
Lazzari Eugenia fu Michele 74 Ancona ved. Mengarini.
Settimi Maddalena fu Giuseppe 58 Offida con. Premici.
Breschi Marsilia fu Gicané 60 Pistoia ved. Curti.
Nar' Giulio fu Giovanni 64 Roma agricoltore con.
Frey Giovanni fu Giovanni 70 Berviller sacerdote cel.
Monta Luigia fu Vincenzo 64 Pascalieri con. Ceruti.
Galli Giulia fu Luigia 28 Roma con. Maciocco.
Grant Pazienza Helen fu George 82 Dublino con. Cortis.
Stefanini Giuseppe fu Giacomo 77 Roma ved. Bartoli.
Cardinali Carolina fu Francesco 76 Offagna ved. Bruzzesi.

Nati e morti denunziati il 15 Settembre

Nati 37

Morti 26 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Brunori Mariano fu Giovita 59 Corinaldo possid. con.
Giacobini Flavia di Giovanni 29 Roma nub.
Galeotti Nicola di Pietro 33 Ancona contadino con.
Frattali Teresiuola di Francesco 36 Colle Sacaro negoz. con.
Palmieri Giuseppe
Ercoli Tito di Federico Maltignano pizzicagnolo sol.
Di Ferno Francesco fu Leonardo 62 Ferrandina imbianchino con.
Berardi Letizia fu Giovanni 77 Roma ved. Piccioli
Antonelli Eugenio fu Francesco 68 Perugia bracc. ved.
Esposito Giovanni Ignoto 52 Olevano contad. cel.
Villani Elena di Carlo 12 Roma studente nub.
Caponi Luigia di Pasquale 21 Roma nub.
Gallagher Mary di Francis 43 Celbridge religiosa nub.
Bollotta Filippo fu Alessandro 73 Alatri sacerdote cel.
Lolli Evelina fu Pietro 61 Palestrina con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

RAVENNA - INTENDENZA DI FINANZA - 26 settembre - Conferimento rivendite privative in Alfonsine 3, Faenza 13, Cotignola 3, Solarolo 1, Bagnacavallo 3.

MILANO - MUNICIPIO - 28 settembre - Appalto per la rettifica e copertura dei cavi Gerenzana, Melzi, Balsamo in dipendenza dei lavori per la nuova stazione viaggiatori L. 60 mila.

PESARO - R. PREFETTURA - 28 settembre - Costruzione e manutenzione nuovo tratto stradale della Foglieuse L. 217.987.

SALSOMAGGIORE - STABILIMENTI TERMALI - 30 settembre - Costruzione ala sinistra e del corpo di congiunzione trasversale dello stabilimento vecchio L. 506.800.

COMO - INTENDENZA DI FINANZA - 30 settembre - Appalto dei lavori di consolidamento restauro ed ampliamento del fabbricato demaniale ex dogana di Lecco ad uso uffici finanziari di Lecco L. 80.230.

POTENZA - INTENDENZA DI FINANZA - 30 settembre - Appalto spaccio all'ingrosso di Lauranzana.

NICASTRO - MUNICIPIO - 30 settembre - Ampliamento cimitero L. 50 mila.

ASCOLI PICENO - R. PREFETTURA - 2 ottobre - Costruzione di due varianti alla strada provinciale Elpidiense, di cui la prima sotto l'abitato di S. Elpidio e la seconda presso l'Ete morto e più propriamente nei pressi della colonia Cassi-Bafarini L. 47.138.

PAGANI - MUNICIPIO - 2 Ottobre - Lastricamento strade in L. 81 mila.

BAGNI

ACQUE ALBULE

(presso TIVOLI)

A SOLI 45 MINUTI DI TRAMS DA ROMA

Acqua Radioattiva Solfurea, Carbonica Magnesiaca, Sodica, ecc.

alla costante temperatura naturale di 24 gradi efficacissima per nevrastenia, malattie cutanee, sifilitiche di primo grado, emorroidi, ecc.

Bagni in camerino ed in vasconi da nuoto
Bagni solfurei caldi fino a 40 gradi speciali per dolori artritici, ecc.

INALAZIONE

Consultazioni mediche gratuite

Biglietti cumulativi col Tram a vapore ROMA-TIVOLI

Prezzi da ROMA		I classe in tram	II classe in tram
Per bagno in vascone	L.	2.30	1.80
» in camerino	»	2.80	2.40
» caldo	»	3.60	3.00
Prezzi da TIVOLI			
Per bagno in vascone	L.	1.10	0.90
» in camerino	»	1.40	1.20
» caldo	»	2.00	1.80

Compresi il trasporto in tram; il bagno e la biancheria.

L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9.05.

Lo stabilimento prende anche CANI in cura.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 31 agosto 1915

—(Vedi 6ª pagina)—

Tra ceppi e catene

Dall'inglese di F. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Se si sapesse soltanto considerare questi birbanti dal loro lato ridicolo, suggerì il capitano.

— Dal mio punto di vista ciò è impossibile senza un maggior senso di *humour* di quel che io posseggo.

Quindi, tornando a sedersi, chiese:

— Siete fisso a Londra?

— Sono arrivato a Dover solo ieri l'altro, e soltanto stamane ho lasciato Maidstone dove ero ospite del signor Keene.

Un sottile osservatore avrebbe immediatamente notato una lieve contrazione delle palpebre di Lady Molly udendo il compagno fare il nome del vecchio avvocato, ma Tom percepì soltanto che essa lo stava ascoltando con somma attenzione, e si diè a spiegarle il motivo che aveva tenuto lui si a lungo mantenuto all'oscuro di quanto era accaduto.

— Comunque, concluse, eccomi qui con l'unica occupazione al mondo di servire il mio amico. Sarei andato subito da lui senonchè mi sono accorto che per il momento la cosa non è fattibile. Per cui venni invece qui, sapendo che ciò avrebbe fatto ancor maggior piacere a Dick.

— Egli è talmente incapace di un sentimento egoista, non è vero? diss'ella, chinandosi innanzi, gli occhi soffusi di lacrime, ed un leggero tremito nella voce. – Io so che tutto il suo dolore è per noi, e non già per sè stesso.

Tom assentì, ricordandosi di un tratto che nell'ultima sua lettera il dottor Dick si era indugiato a lungo sulla gioia procuratogli dalla nascita di una figlia. Scorgendo una bambola su di una sedia vicina, disse:

— E' della vostra bambina?

— Sì; essa sta facendo il suo sonnellino giornaliero nella stanza accanto. Avreste piacere di vederla? Sono sicura che dovete voler bene ai bambini, diss'ella rizzandosi.

— Sarei indegno di chiamarmi uomo se non lo facessi, rispose Tom; allora, in punta di piedi l'uomo aitante seguì la snella signora nella stanza attigua, ed entrambi sostarono presso il letto, lo sguardo chino sulla dormiente piccina; la madre il volto irradiato di un ineffabile amore e Tom con uno strano senso nostalgico in cuore. Essa sollevò un ricciolo biondo dalla fronte della bambina, e mormorò:

— Tale e quale quella di lui – non vi pare – così aperta e spaziosa?

Tom assentì, e fè scivolare un dito verso una delle piccole morbide palme.

— Che deliziose manine! commentò.

Fu la volta di lei adesso di annuire con un lieve gesto del capo, e chinandosi baciò la testolina inanellata – di un bacio leggero come l'alitare di un petalo di rosa.

— Oh, Keene è un vecchio stupido! disse tra sè il capitano Tom, ricordandosi del sospetto malamente celato gettato dall'avvocato su questa giovane e tenerissima madre.

CAPITOLO V.

Maria.

Tornarono nel salottino, e lady Molly parlò animatamente della figlioletta, il suo cuore femminile cedendo all'espansione, a contatto della geniale influenza esercitata su di *lei* dall'affettuoso interessamento di Tom.

Il caso pietosissimo di questa giovine madre abbandonata alla deriva, colla propria creatura, su di un ignoto mare, faceva appello alla semplice natura di lui naturalmente portata alla pietà e spingevalo ad aiutare con manifesto piacere tutto ciò che riguardava la piccina a cui essa era così appassionatamente avvinta. E più egli l'ascoltava, più la sua pietà cresceva, accorgendosi come faceva che in null'altro poteva l'infelice donna rifugiarsi nella sua solitudine, ed in poco altro sperare. Essa gli fè vedere un vestitino che stava cucendo per la bimba, chiedendogli se non gli pareva ben fatto per una persona che prima del matrimonio aveva a stento saputo infilare un ago.

— E' meraviglioso, sclamò Tom. – Ma credo riuscireste a far qualunque cosa in cui riponeste il cuore come lo avete riposto in codesto.

— Oh, se lo potessi! Di notte, quando la mia bambina tosse, mi si spezza il cuore dalla pena di non poter far nulla per sollevarla.

— Avete interrogato un medico? chiese Tom.

— Sì. Dice che non è nulla: ma se il mio caro Dick fosse qua, sono sicura che la guarirebbe.

— Credete questo quartiere salubre?

— Mi dicono che Brixton lo sia; inoltre vi si vive con poco.

— Per forza, ma deve essere tremendo abitarvi.

— Oh, non faccio cuocere nulla, già – non credo che potrei reggervi. Guardate – tengo tutto dentro a questa credenza. Questo è il latte di Dodo, e questo è il recipiente nel quale cuoio il suo cibo; questa la mia tazza con la sua scodella – e – e – tutto ciò che mi occorre. Capirete – soggiunse, chiudendo la credenzina, – non posso abitare fuori di Londra, perchè spero di trovare qualche occupazione.

— Mi pare che la piccina debba richiedere tutto il vostro tempo.

— Durante il giorno; ma una volta addormentata lei non ho più nulla da fare. Ho trovato delle circolari da indirizzare stanotte mi propongo terminare codesto mucchio costì. Pagano pochissimo, ma perchè basti a sostenerci......

— Ma non vi pare pericoloso? Se vi accadesse di abusare delle vostre forze, e vi ammalaste...

— A codesto non voglio nemmeno pensare, disse Lady Molly, chinandosi sul vestitino che stava ripiegando.

— Eppure sono certo che vi stancate troppo.

Lady Molly alzò gli occhi e stette guardandolo senza parlare, sapendo ch'egli non avrebbe tentato distoglierla dal suo proposito a meno che non avesse da proporle qualcosa di migliore.

— Talora ridurre le proprie spese è una forma sbagliata di economia, badate proseguì Tom. – Ora a me pare che se abitaste un comodo alloggetto in un quartiere più aperto, postochè desiderate vivere a Londra, e trovaste una buona donna che vi sbrigasse le faccende di casa e lavorasse per la bambina, potreste guadagnare il doppio di quel che guadagnate oggi anche indirizzando circolari. Non vi sembra?

— Ne convengo; ma – in primo luogo bisognerebbe trovare la donna.

— Ne conosco una, purchè nulla lo abbiate in contrario.

— Chi sarebbe?

— Maria Price.

— Maria Price – che cosa sapete sul conto suo? chiese la giovane di scatto, cessando di piegare il vestitino, e guardando il capitano Tom sotto alle palpebre im-provvisamente abbassate.

— So che era un impareggiabile persona di servizio per mio zio presso il quale è stata più anni di quanti io ne possa ricordare, e la migliore e la più materna creatura verso di me quando ero un marmocchio.

Poi, notando la contrazione fattasi sulla fisonomia della compagna, soggiunse.

— Non credete mica che sia stata complice nel crimine?

— Complice – no certo. Dov'è attualmente? L'ho cercata invano.

— E' nel ricovero di mendicità a Maidstone. Ma non deve rimanervi. Dovrò provvedere a lei in qualche modo. Il guaio è che è una figlia del Galles e non è probabile che la sventura abbia abbattuto il suo orgoglio.

Infatti temo mi darà del filo da torcere. Mi è venuta l'idea che se le dessi una casetta, mobiliandogliela, essa potrebbe serbare il suo prezioso spirito d'indipendenza affittando parte della casa e sobbarcandosi del servizio. Ora se voi dal canto vostro non vi opponeste a pagar quello che pagate qui.

Tom stava divenendo molto incalzante, ed un tantino impacciato dal timore di stare commettendo qualche balordaggine, e di offendere – con la sua proposta – l'amor proprio di Lady Molly. In un tratto l'espressione di lei era divenuta fredda e seria.

DISCORSO DEL MINISTRO BARZILAI A NAPOLI

LE ADESIONI

(S) **Napoli, 26** — Al Comitato promotore del discorso dell'on. Ministro Barzilai sono pervenute le seguenti adesioni:

Ministri: Zupelli, Grippo, Carcano, Riccio, Cavasola, Ciuffelli;

Sottosegretari di Stato: Battaglieri, Elia, De Como, Visocchi, Mosca, Marcello, Chimienti, Dall'Olio, Cottafavi;

Ministro di Stato: Pessina.

Senatori: Minervini, Vacca, Giunti, Esterle, De Amicis, Chiappelli, Balenzano, Pagliano, Giordano, Crociani Alibrandi, Brasmà, Mele, Fadda, Del Carretto, De Renzi, Cocchia, Capaldo, Carafa d'Andria, Grigunno, Cardarelli, D'Ovidio F., D'Andrea, Spirito, Paladino, Placido, Sonico, Compagna, Di Piedimonte, Fortunato, Calabria.

Deputati: S. E. Marcora, Cappelli, G. Alessio, Del Balzo, Manchi, La Pegna, Schanzer, Arrigoni degli Oddi, Pasqualino Vassallo, Materi, Sciacca, Giardina, Toscano, Malcangi, Fava, Stoppato, Basile, Molina, Meda, Aguglia, G. Amici, A. Drago, A. Teso, Storoni, Nava Ottorino, Berenini, Fumarola, Camagna, De Felice (dal fronte) Cartia, Pavia, Pizzini, Pantano, Rizzo, Serra, Girotti, A. Torre, Lopresti, Chidichimo, La Lumia, Giaccarone, De Vito, Fortunati, Innamorati, Chiesa E. (dal fronte), Barnabei, De Ruggiero, De Marinis, De Viti De Marco, Giaracà, Cimorelli, T. Mauro, Rizzani, Di Palma, Salomone, Mosca, Tedesco, Talamo, Sandrini, Valignani, Rubilli, Lembo, Venditti, Mango, Abruzzese, Lanzo, La Russa, Toscanelli, Marciano, Cabrini, di Sant'Onofrio, Ciccarone, L. Bianchi, Maury, Zegretti, Carboni, Piccirilli, Colosimo, Gregoraci, De Amicis, Colajanni, Della Pietra, Caporali, Dentice d'Accadia, Amato, Fera, Pellegrini, Mendaia, Pansini, Veroni, Camera, Leone, Pietravalle, Cannavina, Spetrino, Porzio, Ariotta, Cacca, Girardi, Altobelli, Gargiulo, Rodinò, Labriola, Adinolfi, Campolattaro, Pezzullo, De Nicola, Castellino, Morisani.

Ex deputati: Rummo, Mirabelli R., Salvia, Strigari, Massacopa, Aliberti, Vezzillo, Marco Rocco, Guarracino, Magliani E.

Provincie: Deputazione e Consiglio provinciale di Avellino, Bari, Chieti, Teramo, Capobasso, Salerno, Foggia, Catanzaro, Lecce, Benevento, Cosenza, Potenza, Catania, Terra d'Otranto.

Sindaci: R. Commissario Castellammare di Stabia Firenze, Marcianise, Casandrino, Genova, Girgenti, Roma, Torino, Avellino, Santa Paolina, San Martino Valle Caudina, Teramo, Cagliari, Cajanello, Ancona, Pietramelara, Teano, Venezia, Palermo, Amorosi, Portici, Biace, Barano d'Ischia, Anoja, Boscoreale, R. Commissario Maddaloni, Rotondi, S. M. Capua Vetere, Cosenza, Bari, Caserta, S. Giuseppe Vesuviano, Prato, Palma Campania, Cervinara, Marano di Napoli, Torre Annunziata, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Scafati, S. Anastasia, Ponticelli, Pagani, Rocca Piemonte, Castel S. Giorgio, Pomigliano d'Arco, Casoria, S. Giovanni a Teduccio, Ottaiano, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Soccavo, Somma Vesuviana, Secondigliano, Torre del Greco, S. Giorgio a Cremona, Chieti, Acettura, Larino, Casacalenda, S. Croce di Magliano, Casalnuovo, Cercola.

Associazioni: Democratica di Modena, Società Intziani di Volnataro, Unione Repubblicana del Mezzogiorno, Associazione Nazionale Giordano Bruno di Roma, Associazione Garibaldini, Direzione Centrale Partito Democratico Costituzionale, Direzione Centrale Partito Radicale Italiano, Presidenza Dante Alighieri di Roma, Camera del Lavoro Radicale di Vittoria, Società della Gioventù Cattolica Campana, Ordine Medici e Chirurgici di Napoli, Associazione Sanitari, Società Ilva, Cantiere Armstrong, Associazione Vice Pretori di Napoli, Casa Paterna Ravaschieri, Unione Radicale di Napoli, Consiglio Ordine avvocati S. Maria Capua Vetere, Associazione Nazionalista, (gruppo di Napoli), R. Scuola Radicale di Volturara Irpina, gruppo Nazionalista di Napoli, Ispettorato scuole Medie e Normali di Napoli, Circolo Mameli di Napoli, Corda Fratres di Napoli, Gruppo Giovanile Nazionalista di Napoli, Associazione Carlo Darwin, Associazione Galileo, Associazione Trento-Trieste, Società Operaia di Lazio, Fratellanza Nazionale Impiegati di Commercio, Lawn Tennis Club, Circolo Nazionale, Circolo del Whist, Circolo Artistico, Circolo Unione, Circolo Pugliese, Circolo Calabrese, Unione Lucana, Canottieri Savoia, Canottieri Italia, Skiing Club, Giovani esploratori, Associazione Generale Impiegati Civili, Unione Magistrale (sezione di Napoli e Sede Centrale) Comitato Soccorsi Urgenti, Congregazione di Carità di Napoli, Democratica Universitaria, R. Istituto Magistero Educazione Fisica, Associazione Universitaria Repubblicana, Fratellanza militare, Circolo dei Sanitari.

Collegio Ingegneri ed Architetti, Ordine dei farmacisti, Federazione Napoletana Impiegati Opere Pie, Assoc. Gen. Impiegati di Commercio, Società Centrale Operaia, Circolo Militare di Napoli, Circolo Operaio di S. Lucia, Cooperativa Pescatori, Ass. Commercianti ed Industriali, Sez. S. Ferdinando, Circolo del Commercio, Ass. Pro Commercio, Unione Commerciale Umberto I°, Unione Giornalisti, Sindacato Corrispondenti, Reduci Garibaldini, Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Napoli, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Ordine dei Farmacisti Accademia Reale, Fascio Napoletano di Avanguardia Associazione Monarchica Liberale, Lega Navale Società Tiro a Segno di Taranto, Società Operaia di Casalnuovo, Società Imbriani di Pomigliano d'Arco, Sezione Socialisti Riformisti di Napoli, Società degli Ingegneri, Automobile Club, Istituto di Belle Arti, Associazione Albergatori, Società Risanamento.

Camere di Commercio di Cosenza e Bari.

Consoli: Inghilterra, Francia, Russia, Stati Uniti, Brasile, Belgio, Bolivia, Guatemala, Paraguay, Argentina.

Nella giornata sono poi pervenute le adesioni dei Ministri Orlando, Daneo, dei Sottosegr. Rosadi, Celesia, dei senatori Viale, Albertini, Vittorelli, Grassi, Valli, Mazziotti, Compagna, Trabia, Scalea, degli on. Lazzatti, Camillo Finocchiaro Aprile, Ettore Sacchi, Ancona, Bissolati, Rava, Giuliani, Scalori, Amici Venceslao, Tosti di Valminuta, Simoncelli, Lucernari, Cirmeni, Pasquale Libertini, Milana, Grassi, Vaccaro, Morelli Gualtierotti, Lombardi, Amicarelli, Cotugno, Del Balzo, Dello Sbarba, Pozzi, Caputi, De Nava, Ottavi, Tasca, Caso, Canepa, del deputato di Trieste Attilio Hortis, di numerosi Sindaci della Sicilia, della Lombardia ecc. di parecchie associazioni, tra l'altre l'Associaz. della Stampa abruzzese, il Comitato di Organizzazione civile di Aversa, la Federazione provinciale dei comitati di assistenza.

Nel Teatro "S. Carlo,,

Napoli, 26. — Alle 14.30 il San Carlo era già affollato. Presenziavano le autorità, senatori e deputati. L'on. Salandra fu applauditissimo.

Si gridò ripetutamente *Viva il Re, Viva Salandra*.

Quando alle 14.55 l'on. Barzilai si presentò sul palcoscenico fu fatto segno a calorose acclamazioni.

Il Sindaco duca del Pezzo presenta al pubblico l'oratore con patriottiche parole che raccolgono molti applausi e grida di *Viva l'Italia*.

Il discorso del Ministro Barzilai, frequentemente interrotto da applausi, fu alla fine accolto da una lunga, unanime ovazione.

IL DISCORSO

Ecco il discorso pronunciato al «Teatro San Carlo» dall'on. Ministro Barzilai:

ESORDIO.

L'invito che, per la iniziativa del Circolo degli artisti le personificazioni più elette della vita pubblica napoletana hanno creduto rivolgermi, questa meravigliosa adunata di uomini di ogni fede, di ogni parte, di ogni forza e decoro della Città del Mezzogiorno, della Nazione il consenso di così cospicua schiera di parlamentari, di Giuseppe Marcora tra essi, che, capitano aggregato nel 1860 alla brigata Lucana, rappresenta lo spirito unitario della vigilia, la presenza di cari colleghi del Gabinetto, del Capo illustre del Governo d'Italia, tanta concordia di pensiero e di sentimento oh! di quanto soverchiano la mia persona.

Nel nome di chi ebbe da Trieste, i natali e la fede immutabile, mentre la guerra all'Austria da quattro mesi non è più una formula ma una realtà in moto, che cimenta il senso di patria e lo spirito di sacrificio degli italiani, e mentre il nemico compie, nel presentimento del suo domani, le estreme vendette, straziando con inaudita ferocia i corpi e le anime dei fratelli soggetti al suo imperio devastando le case e i simboli, imponendo il dilemma tra la delazione e il capestro, voi siete accolti qui a riaffermare che non avrà fine il cimento sinchè il martirio non abbia fine e i termini sacri, posti a difesa d'Italia, non siano raggiunti.

Il valore delle nostre armi deve risolvere il problema nazionale; la comune vittoria degli alleati consacrare il diritto nostro su quelle terre e all'Europa preparare un assetto che dalle libertà nazionali riconquistate ed armonizzate tra loro della giustizia internazionale restaurata contro ogni violenza sopraffattrice, sia guarentigia sicura.

Tale il contenuto politico che riempie quest'ora al quale ben poca maggiore evidenza potrebbe aggiungere la mia parola. E conveniva che fosse Napoli, nei giorni anniversari della sua redenzione, augusta scena a tale confermazione del patto che, al primo rompere della guerra, era stretto tra Governo e Popolo in Campidoglio, perchè, se non vide Napoli fustigar le fanciulle nè ordinare le stragi ed innalzare le forche di Haynau, e di Radetzky, l'aquila dalle due teste sempre volteggiò nel suo cielo, nelle ore più oscure della sua storia.

ITALIA ED AUSTRIA.

L'oratore ricorda che Napoli, sotto il giogo borbonico era sotto l'influenza dell'Austria.

Ma quando la Sicilia è liberata, la Calabria insorta, a Potenza già formato il Governo provvisorio e Garibaldi è alle porte di Napoli, il re borbonico attende ancora il suo astro, confida solo nell'intervento dell'Austria. Un bollettino del comitato nazionale, dalla fine d'agosto, preannuncia al popolo che tal soccorso s'invoca, ma ricorda quel documento «che la minaccia può spaventare i fanciulli, che l'Austria debellò Napoli nel 1820 perchè Napoli era sola, vinse il Piemonte nel '49 perchè questo era abbandonato da tutti gli Stati italiani, ma l'Austria non può vincere l'Italia se questa si unisce a combattere per la sua indipendenza».

L'affermazione solenne che precede di pochi giorni l'ingresso in Napoli del Dittatore, è oggi la certezza incrollabile della nostra ultima guerra di redenzione.

Napoli e il Mezzogiorno ben dunque ne intendono la promessa antica, ben sanno l'irriducibile contrasto tra anima austriaca e gente italiana, che la determina.

L'ALLEANZA.

La politica estera del nuovo stato italiano affrontava l'antitesi senza risolverla, talora attenuando spesso dissimulando, mai distruggendone le asprezze. La alleanza fu stretta per impedire la guerra, minacciosamente profilatasi dopo il Congresso di Berlino, quando proprio in Napoli da una pleiade di patriotti, Imbriani, Bovio, Avezzana, Laurenzana, Zuppetta, Mirabelli, Casini, più forte saliva il reclamo per l'umiliazione patita, e la propaganda assidua, ardente, tenace per la restituzione alla Patria delle sue terre.

L'alleanza è stretta e serbata, non per cooperare a finalità comuni, ma per soffocare dissidi insanabili, per contenere le esplosioni di antagonismi atavici, per ritardare conflitti fatalmente segnati, per assicurare una pace che sarà spesso solitudine e tregua affannosa.

Le armi dei due Stati, in perpetua diffidenza l'uno dall'altro, si apparecchiano non per sommarsi, ma per contrapporsi.

L'oratore si diffonde a dimostrare, anche con citazioni e prove, che l'Austria meditava sempre, durante la alleanza, la guerra all'Italia; indi soggiunge:

E mentre tutto questo si profilava nel retroscena — logorando la fibra del Ministro e il freno dei patti — la politica balcanica dell'Austria-Ungheria apertamente si accampava contro di noi.

L'Austria che tende a paralizzarci, colpendoci nelle ragioni più sacre del sentimento, nelle necessità più urgenti della difesa, verso le terre italiane, mira con un'altra branca della tenaglia a sopraffarci in Oriente nei nostri più prossimi mercati economici.

La guerra di oggi che accentua le crudeltà contro le genti italiane e ogni giorno più colorisce i propositi d'invasione e di asservimento delle terre di Oriente, ha origini antiche.

L'ASSEDIO ECONOMICO.

Aehrenthal che, dopo rinstatata l'Europa con l'annessione bosniaca, aveva dichiarato l'Austria sazia di territori, nel discorso, *forse dimenticato* del 27 gennaio 1908, offriva, con brutale schiettezza la formula matematica della politica austro-tedesca che portava nel grembo l'immane conflitto europeo. Progettando i cento chilometri della ferrovia Uvac Mitrovizza, attraverso la quale gli eserciti austriaci facilmente potevano raggiungere Cossovo per irraggiarsi su Scutari, Janina, Monastir e Salonicco, si deve — diceva egli — «aprire la strada per congiungere Vienna al Pireo e i commerci germanici ed austriaci far gravitare verso il Mediterraneo».

Noi avemmo in quei giorni la *fuggevole* sensazione che, se la penisola italiana e la penisola balcanica erano due ponti lanciati nel Mediterraneo, il nostro, come un vecchio ponte di legno sarebbe stato presto messo fuori di servizio dal ponte di ferro del quale si fondevano le arcate. Contrapponemmo alla formola austro-tedesca la italiana della ferrovia transbalcanica che da Brindisi, attraverso gli sbocchi serbi in Adriatico, deve cercare in levante l'antica floridezza: la freccia trasversale italiana contro la longitudinale austriaca — giuoco di scherma che non portò spargimento di sangue, ma segnò un'altra volta, plasticamente, il contrasto irriducibile dei propositi e degli interessi.

La lotta per l'Albania che sembrò chiusa da una formula di transazione applicata dall'Austria col pensiero costante di eluderla, mirava a fare di questa costa una barriera impermeabile ai traffici italiani verso l'Oriente. E a tutto il Mediterraneo orientale si estendevano la invidia e la gara.

Così quando, d'accordo con l'Inghilterra, l'Italia ottiene in Asia Minore, ad Adalia, una concessione ferroviaria, gli spettri degli alleati, la seguono. Ciascuno di essi secondo il suo metodo: l'Austria, che non vi aveva pensato mai, reclama una zona vicina a quella ove ha da sorgere la ferrovia italiana, e la Germania — il fatto restò ignorato ma è tipico — si affretta a mandarvi gli agenti della Deutsche Bank i quali, col pretesto di vendere macchine agricole cercavano di accaparrare essi i terreni attraverso i quali dovrà correre la nostra linea.

E la Germania inonda la penisola, non di capitali che le fanno di fatto, ma di prodotti e di uomini per compiervi una vera penetrazione e colonizzazione pacifica.

I trattati politici e commerciali, intrecciati insieme, davano in cifre ultime questo risultato, che in 12 anni l'importazione tedesca in Italia cresceva del 170% mentre quella italiana in Germania del 46%.

Onde, cominciata la guerra e chiuso il mercato tedesco, ci siamo accorti a quanti dei nostri cicli produttivi mancasse un anello che si trovava in Germania; onde un periodo di ansiose ricerche e di tentativi che dovranno essere con energia e costanza infaticata, spinti alla meta dai produttori italiani perchè alla redenzione politica segua, dopo il lungo servaggio, la redenzione industriale.

E il Mezzogiorno, sorto come entità collettiva dopo il 60 nella sua lotta contro le manchevolezze e la uniformità della legislazione, la sterilità di una parte del suolo, le insidie della malaria, nei suoi tentativi eroici di gettare le basi dell'organizzazione industriale, che oggi in Napoli, dalle poderose linfe del Volturno aspetta ausilio benefico, forse più di ogni altro soffersc delle antinomie della politica internazionale e dei suoi corollari economici.

Uno, singolarmente simbolico del programma di sfruttamento tedesco nei riguardi dell'economia meridionale, fu il nuovo istituto doganale per cui si concedeva dalla Germania in un periodo dell'anno la esenzione a determinate varietà di frutta ed erbaggi italiani, i quali venivano invece colpiti dal dazio nel tempo in cui la produzione tedesca poteva sopperire ai bisogni del consumo. Si doveva far godere al consumatore tedesco i benefici del bel sole d'Italia, che consente la coltura delle primizie, ma in pari tempo respingere la concorrenza, non appena dei suoi tardi raggi si riscaldassero gli orti del Nord.

La Puglia, generosa fra tutte più di tutte forse fu colpita, e fin dal 1888, quando — rotto il trattato con la Francia — il vino fermentava invano nelle botti e lo sdegno nei cuori, nel nome di Matteo Renato Imbriani trovava l'espressione più completa, più alta, più generosa, dell'ideale di affrancazione politica e di rigenerazione economica del Paese. Oggi essa bersagliata dalle inutili crudeltà del nemico, sbattuta dalla procella, immiserita dalla avarizia improvvisa e spietata del suolo, guarda con fede ad un uomo semplice, ad Antonio Salandra, suo orgoglio e decoro, che frenando impazienze e reagendo a paure, ha inteso il compito dell'Italia al grande svolto della storia di Europa e con lucida mente ed animo saldamente temprato, ne vigila in quest'ora le fortune immancabili. E al suo fianco sta il Ministro degli Esteri di questa guerra, Sidney Sonnino, l'uomo che in Sicilia ed a Napoli, primo fra i cittadini del Nord, nella Camera sempre, fervidamente agitò il problema del Mezzogiorno.

Se è vero che l'Italia non sarà prospera e ricca finchè il Mezzogiorno non lo sia, è ugualmente certo che solo dagli eventi fortunati della guerra potrà esso in Mediterraneo ed in Levante, vedere restaurate le sue fortune e rialzate le sorti dei suoi figli emigranti oltre l'Oceano. La libertà del Mediterraneo ha per condizione assoluta la sicurezza dell'Adriatico; finchè sia circondata di insidie nel suo mare interno, mai potrà librarsi l'Italia alla grande lotta dei traffici senza il pericolo costante di essere colpita alle spalle. La risoluzione del grande problema nazionale politico è un presupposto di quella del problema economico.

LA GUERRA.

Quando le guerre balcaniche, malgrado i germi di odio gettati tra i confederati che fermentano oggi minacciosamente, chiudono nei loro ultimi risultati ogni varco alla cupidigia austriaca, l'Austria non più sazia dei territori mal tolti, maturerà il proposito della violenza.

I tentativi di guerra che noi sventammo nel mese di luglio e nel mese di ottobre 1913, quando l'Austria preparava l'aggressione contro la Serbia, sono ormai consacrati alla storia.

Essi dicono la lontana premeditazione della guerra come ormai la polemica internazionale ne ha irrefutabilmente stabilita la preordinazione prossima.

A meglio lumeggiarla vale una circostanza, venuta, in questi giorni, a conoscenza del Governo italiano.

L'Ambasciatore italiano a Costantinopoli senatore Garroni, ebbe il 16 luglio 1914 dall'Ambasciatore tedesco a Costantinopoli, signor Wangenheim, una dichiarazione che parve dovesse rivestire, nelle intenzioni di quel suo collega carattere confidenziale, ma che era di natura troppo essenzialmente pubblica nella sua obiettività politica, perchè, tornato in Italia, non sentisse il dovere di comunicarla al Governo.

L'Ambasciatore della Germania gli preannunciava otto giorni prima che la nota alla Serbia fosse comunicata *ch'essa sarebbe stata tale da rendere la guerra inevitabile.*

Ed allora acquista, più che già non avesse, eloquenza solenne la Nota compresa nei documenti tedeschi del Libro Bianco che suona: «Noi ci rendemmo ben conto che la eventuale azione bellica dell'Austria-Ungheria contro la Serbia avrebbe provocato l'intervento della Russia. Ma noi non potevamo, di fronte ai vitali interessi dell'Austria-Ungheria, che erano in giuoco, nè consigliare alla nostra alleata una remissività incompatibile col suo decoro, nè rifiutarle la nostra solidarietà e il nostro appoggio».

Non occorre altro per stabilire che la guerra offensiva fu concertata fra i due Stati dell'Europa Centrale e che noi i quali, per il trattato della Triplice alleanza, non avevamo obbligo di cooperare nè di neutralità, se non in due diverse ipotesi, esplicitamente considerate di guerra difensiva, riacquistavamo piena ed illimitata libertà di azione.

Ma, nello stesso giorno, in cui, con l'accordo di tutti gli uomini di Stato italiani che più dell'alleanza erano stati propugnatori, negavamo solidarietà a quell'impresa, non nei propositi del Governo, ma nella logica, che trascina, dei fatti, si maturava per noi la necessità della guerra opposta.

Respinta la guerra contro Francia, Russia, Serbia, Inghilterra, che rovesciando ogni equilibrio in Europa, ci avrebbe, se vittoriosa, aggiogati in perpetuo al blocco austro-tedesco, con la prospettiva della stessa riconoscenza qualificata da Ruggero Bonghi con parole di fuoco, che avemmo dalla Germania dopo Sadowa — ove si fucinava la corona di ferro dell'unità germanica — pur avendo in suo profitto immobilizzato a Custoza una metà dell'esercito austriaco, apparve presto che la neutralità non ci avrebbe dato un amico, nè tolto un nemico. Chè se fosse finita la guerra colla prostrazione del blocco austro-tedesco, saremmo stati del suo danno tenuti responsabili e, a breve scadenza chiamati a rispondere; se esso fosse prevalso, malgrado la nostra astensione, ci saremmo trovati a discrezione dei vincitori, senza alcuna valida protezione dai vinti. Isolamento, disprezzo, oscurazione ed abbassamento in Europa, disgregazione interna, sfaldamento progressivo dell'unità: tali le prospettive di una politica di abdicazione.

LE TRATTATIVE, LA SITUAZIONE STRATEGICA E LA GUERRA PRESENTE

Necessità di guerra dunque, perchè altri, dopo i cimenti a cui era posto l'amor di pace dell'Europa a Tangeri, ad Agadir, a Sarajevo, la volle/o coscientemente colla Nota a Belgrado, dalla quale ben avvertimmo l'intimo senso che oggi tutto si svolge, perchè altri aveva corroso e disfatto i vincoli dell'alleanza; perchè l'astensione ci avrebbe preparato, colla solitudine, una guerra forse in epoca non remota, a capriccio del vincitore.

Ma necessità di partecipare alla guerra sopra ogni cosa perchè la nostra situazione territoriale strategica, nei rapporti dell'Austria, era tale che, offerta l'occasione, forse la sola che potesse presentarsi nei secoli, di tentarne colla maggiore probabilità di successo il riscatto, sarebbe stato delitto senza possibilità di perdono, il lasciarla trascorrere invano.

Nigra, allo scoppiare della guerra del 1866 scriveva da Parigi: «è indispensabile la conquista della frontiera». Ricasoli affermava: «che bisognava condurre la guerra così da portare il confine al Brennero e a Monte Maggiore».

Qui l'oratore si diffonde a dimostrare che il Veneto era sotto la continua minaccia di una invasione austriaca. Parla della guerra europea, e delle trattative iniziate dal Governo presente, indi continua:

E vennero, dopo lunghi, pazienti negoziati che documentano la coscienza e la resistenza di Sidney Sonnino, le profferte irrisorie che non rispondevano nè alle ragioni del sentimento, nè a quelle della sicurezza e da tali ipocrite condizioni e riserve circondate che, qualunque fosse l'esito della guerra, potevano essere annullate dagli uni, perchè fatte all'infuori del loro consenso, e ritolte dagli altri che il consenso — come crudamente fecero intendere poi — avrebbero asserito viziato dalla minaccia. Anche nella loro ultima formula, trasparente per tattica obliqua all'ultima ora, dopo la denunzia del trattato, esse lasciavano nella maggior parte insoluto il problema del confine orientale e assolutamente immutata la situazione in Adriatico, in omaggio alla quasi ingenua tesi del Ministro austriaco Burian riferita dal Libro Verde, «che quando l'Austria fa una cessione amichevole di suoi possessi secolari, le ragioni strategiche di chi abbandona, debbano aver la precedenza su quelle dell'acquirente».

Le respinse con intuito sicuro del suo destino, stringendosi intorno al Governo, in una magnifica rivolta di intelletti e di anime, tutto il Paese.

La guerra fu, e l'Italia, che malgrado non numerabili gesta eroiche, nel giudizio della coscienza europea, parve si fosse fatta solo perchè altri aveva tollerato che si facesse, l'Italia che aveva acquistata la Lombardia con generoso sangue non discompagnato da patteggiamenti e rinunzie, la Venezia per le altrui vittorie, Roma per le altrui sventure, intese quale suggestione demoralizzatrice e dissolvitrice avrebbe esercitato l'elargizione imperiale di poche striscie di territorio che non davano nè conforto nè sicurezza. E sentì la necessità allora e la forza di iniziare la sua vera gesta nazionale, l'ultimo, fortunato cimento della sua storia.

L'oratore rileva a questo punto come ci troviamo in solidarietà salda e sincera di intenti e di opere con la Francia, con l'Inghilterra «l'amicizia verso la quale l'Italia ritenne spesso un dogma religioso più ancora che un canone politico» col Belgio eroico e infelice. E prosegue:

Con gli alleati verso la metà comune. Contro Austria, contro Turchia prigioniera e pupilla dello stesso alleato. Contro entrambe, in rispondenza alla constatazione storica che sono due anomalie di Governo, ugualmente appoggiate a due amministrazioni e a due eserciti per sovrapporsi a popolazioni straniere tra loro di razza, di lingua, di aspirazione; e oggi, massacrando gli uni donne e fanciulli, colpendo gli altri prigionieri e feriti, cercando entrambi sopraffare il nemico col veneficio, colla soffocazione, coi proiettili dilaceranti, mostrano di accogliere metodi di guerra in tutto conformi alle loro origini storiche ed alla bontà della loro causa.

Decideranno le forme ulteriori della nostra ostilità contro l'Impero Ottomano, le vicende della guerra alla quale partecipiamo con la totalità delle nostre forze, ma con piena libertà del loro punto di applicazione. Occorreva intanto liberarci da ogni solidarietà politica e diplomatica colla violatrice dei patti, protetta dagli Stati centrali contro di noi nella guerra di Libia, oggi associata con essi nell'assedio posto ai Balcani.

E nei riguardi di questi — mentre si profilano oscure minaccie — è lecito affermare che le proposte dell'Intesa, miranti a correggere radicalmente le ingiustizie del trattato di Bukarest così da porgere soddisfazione larghissima alle aspirazioni nazionali della Bulgaria, e offrire per il loro concorso di sacrifici, equo e serio guarentito compenso a Serbia, Grecia e Rumania, nel guadagnare nuove solidarietà per la guerra, raggiungerebbero anche lo scopo alto e civile di assicurare nella concordia ristabilita, libertà e indipendenza a quelle Nazioni.

Riflettano i loro uomini responsabili, giudicando dalla storia antica e recente, quali obbiettivi persegua l'opposto aggruppamento europeo, e quale sorte sarebbe loro in definitiva serbata se nel grande conflitto dovesse esso avere il disopra.

LO SPETTACOLO DEI COMBATTENTI.

E la nostra guerra getta giorno per giorno fasci di luce sulla realtà, così da dare talora all'Italia quasi la sensazione del risvegliarsi da un viaggio,

---

Rassegna di varia cultura

WALTER CRANE

Con Walter Crane è morto l'ultimo preraffaelita. Chè dei preraffaeliti egli aveva adottato non solo i principi e la tecnica, ma anche quella loro caratteristica attività versatile di pittori, di decoratori e di scrittori. Oltre a vaste tele ad olio, a piccoli acquarelli, disegnò stoffe, ceramiche, arazzi, metalli, mosaici, illustrò libri, scrisse d'arte, fondò una fiorente associazione di Arti e Mestieri. Tanta operosità esercitata con propositi elevati, non ha impedito che già da anni gli apparisse un artista invecchiato. Gli è che il programma preraffaelita, dopo una prima fioritura dovuta essenzialmente alla genialità di alcuni artisti, languiva di inanizione.

Dietro l'artificio delle figurazioni simboliche, sotto la preziosità della fattura appare ora il vuoto di una teoria. Chi direbbe che ai suoi giorni il preraffaelismo si annunciò con pretese assai più rivoluzionarie di quelle che assunse poi l'impressionismo? I preraffaeliti scesero in campo uniti e con un programma tecnico e ideale già pronto: gli impressionisti, invece, per diverse vie si vennero raggruppando e, a poco a poco, dalla pratica trassero quelle norme comuni alle quali instintivamente si erano attenuti.

Rossetti, Millais, Hunt mettevano nei quadri esposti l'anno 1849 le iniziali P.R.B. (Pre-Raphaelite Brotherhood) come segnacolo di ribellione; Manet, riunendo per la prima volta un gruppo importante delle sue opere per mostrarle al pubblico scriveva in testa al catalogo: «*M. Manet n'a jamais voulu protester; c'est contre lui qui ne s'y attendait pas qu'on a protesté au contraire... M. Manet a toujour reconnu le talent là où il se trouve et n'a prétendu ni renverser une ancienne peinture, ni en créer une nouvelle. Il a cherché simplement a être lui meme et non un autre*».

Parole che in un riformatore audace sono di una modestia e di una misura rara ed esemplare. Eppure quale più profondo mutamento ha recato con sè la semplice dichiarazione di sincerità di Manet che non la costruzione teorica dei preraffaeliti! Quella restituiva all'artista la libertà di intendere a suo modo le forme del vero e di crearsi mezzi propri a rendarle; questa lo costringeva entro schemi fissi dettati da pregiudizi intellettuali e letterari, lo isolava in uno estetismo sterile.

Il preraffaelismo non si è diffuso affatto in Europa. L'Italia che ne vide qualche raro tentativo nella «In arte libertas» con l'opera giovanile di Gioja, di Morani, di De Carolis, e in parte di Sartorio, che da Sartorio ne sentì parlare sul Convito, ove più compiutamente si manifestarono tali tendenze, presto lo dimenticò.

Oggi anche l'Inghilterra ove si formò e prosperò con tanto favore da imporsi agli artisti e al pubblico, da escludere per anni ogni altra forma d'arte, da assumere quasi l'aspetto di un'arte nazionale, lo ha del tutto sorpassato per allacciarsi alle ricerche modernissime dell'arte continentale.

«IL PROFETA DEL CAUCASO»

La guerra che si combatte da più di dieci mesi nell'Armenia e alle frontiere del Curdistàn, richiama al pensiero l'aspra lotta combattuta fra Turchi e Russi nella seconda metà del secolo decimottavo. I Russi, che estesero nel 1774 il loro protettorato sulla Georgia (Transcaucasia) retta dal principe Eraclio, si trovarono di fronte un esercito di più di 35.000 fanatici, che, sotto la guida di un abile capo, riuscirono a conquistare e a saccheggiare Tiflis, attuale capoluogo della Transcaucasia russa. Il misterioso capo di questo esercito ci viene designato, da novellieri e storici del tempo, col nome di «profeta del Caucaso», o di «profeta Mansur». Per molto tempo non è stato possibile svelare il mistero che sembrava dover avvolgere per sempre il capo della nuova setta religiosa, il quale intitolando se stesso «Mansur» ossia «il vittorioso», bandiva una guerra «santa», creando gravi imbarazzi al Governo russo, e al governo turco, colle sue vittorie e coi suoi saccheggi. Si pensò a un cristiano rinnegato, a un musulmano di Persia o di Siria, a un buddista del Tibet. L'identificazione non fu sicura prima che uno studioso piemontese, Enrico Ottino, esaminasse a fondo una relazione che si conserva nell'Archivio di Stato di Torino. La relazione, redatta in francese, non è se non il rendiconto compendioso delle strane avventure del padre domenicano Giambattista Boetti, nato nel giugno del 1743 in Piazzano Monferrato, frazione del Comune di Castelsanpietro, e morto nel 1798, o poco dopo, prigioniero dei russi a Solowetski sul Mar Bianco. Un segretario greco del Boetti riuscì a carpirgli, a Costantinopoli, il suo diario; e ne trasse la relazione pervenuta fino a noi.

Alessandro D'Ancona disse che il Boetti era una delle più notevoli figure d'avventuriero del settecento: Cesare Lombroso lo definì: «un Napoleone cui non mancò che l'occasione per diventare un grande conquistatore». Ed ora, dopo la interessante monografia di Francesco Picco, noi possiamo dire che il Boetti è uno dei più grandi viaggiatori del secolo decimottavo.

Si può dire che per un trentennio, salvo qualche temporanea sosta nella sua nativa Piazzano, egli ha viaggiato continuamente. Tre sono le serie dei suoi viaggi, oltre quella che comprende il suo giro avventuroso in Boemia, Baviera e Alsazia. L'Oriente esercita su di lui un fascino profondo: compie un primo viaggio in Siria, Mesopotamia e Curdistàn, imparando perfettamente il greco e l'arabo. A Mòssul diventa medico del Pascià, mentre regge la casa delle missioni. Ritorna alla nativa Piazzano; è di nuovo in Siria e Mesopotamia; ad Urfa è vescovo dei Giacobiti e tesoriere del Pascià. Va a Costantinopoli, poi a Trebisonda, sul Mar Nero, donde, avendo appreso perfettamente il turco e il persiano, attraversa, in veste d'armeno, la Georgia. Corre a Damasco; sorpreso a fare il rilievo della città è arrestato come spia russa e, tradotto a Costantinopoli, si salva sborsando una forte somma di danaro. Eccolo a Roma, a Torino Monferrato, a Trieste, a Vienna. Ritornato in patria, salpa da Nizza, tocca alcuni porti della Spagna e dell'Inghilterra; raggiunge, Amburgo, Pietroburgo e Mosca. Va in Persia; attraversa la Crimea, raggiunge Costantinopoli dove colorisce il suo disegno di conquista, dopo un'ultima corsa in Polonia. Per sei mesi egli dispare; medita, nel raccoglimento, di proclamarsi profeta d'una nuova religione, che deve riunire sotto di sè tutti i popoli di Asia e di Europa. La nuova religione è uno strano amalgama di dottrine diverse, visto il culto esterno, legittima il suicidio e l'incesto. Raggiunge Erzerum, capitale dell'Armenia turca, e inizia la sua lotta, prima colla Turchia, poi colla Russia. Le strepitose vittorie, il largo bottino creano intorno a lui, rapidamente, migliaia di seguaci. Lotta nell'Armenia, nella Transcaucasia; finalmente, nel 1791, i russi riescono a trarlo prigione, ad Anapa, e lo relegano in un convento del Mar Bianco, dove l'avventuriero monferrino, che riunisce in sè le doti e i difetti più diversi, che è uno spirito inquieto, pieno di contraddizioni, finisce, ignorato, la sua vita.

L'ORIGINE E IL SIGNIFICATO DELLA «WOEVRE» NELLA STORIA GEOGRAFICA DI FRANCIA.

I comunicati dello Stato Maggiore francese riconducono la nostra attenzione a quella regione dell'altipiano lorenese che si estende approssimativamente sulla linea Verdun-Toul e che sin dal principio della guerra sembrò destinata ad essere il campo di grandi e sanguinose battaglie: la Woevre. Sull'origine del nome di Woevre e su l'antica storia di questa regione leggiamo nella Rivista del Touring alcuni particolari poco noti. La denominazione generica di Woevre è propria di una zona agraria, coltivata a cereali, cinta da tutte le parti fuorchè da ponente da «piccole Woevres», fra la Mosa e la Mosella, e limitata a nord e a sud da due linee che non corrono a grande distanza dalle linee Montmedy-Longwy e Commercy-Toul-Nancy. E' però da notarsi che il nome di Woevre, che appare anche sotto la forma Voivre, Vaivre, Vevre, Vaevre, Vavre, Vabre, e s'incontra più di cinquanta volte nel «Dictionnaire des Postes», si applica comunemente a indicare un paese di foresta. Il gran numero dei nomi locali in cui ricorre l'epiteto «en Woevre» è dovuto essenzialmente al fatto che nel secolo XVIII varii paesi, varie borgate hanno assunto tale epiteto per distinguersi da altre località omonime e per differenziarsi nettamente da località vicine. Anche in Francia, come in Italia, le ricerche di geografia storica hanno approdato al risultato seguente: gli epiteti aggiunti ai nomi locali vanno sottoposti sempre ad una critica sagace, prima di venir riguardati come elementi utili a fissare nettamente i limiti d'una denominazione territoriale; come Brianza, Monferrato, Chianti. La base più sicura per la ricerca dell'origine d'un nome resta pur sempre la indagine archivistica, debitamente lumeggiata da osservazioni fatte sul luogo. Così il nome Woevre risulta essere una derivazione del nome «Castrum Vabrense», che figura per la prima volta nel sesto secolo, in Gregorio di Tours, e che è probabilmente derivato da un celtico Vabra. Il «Castrum Vabrense» sorgeva secondo ogni probabilità, sul poggio di Châtel, che domina Châtillon-sous-les-Côtes.

ANGELO PICCIOLI

fuocosamente compiuto nel sonno, sul margine di un abbisso.

Ma la constatazione delle insidie naturali che ci aspettavano e di quelle che l'Austria aveva apparecchiato con tanta larghezza, a confermare proprio come un solo e vero ideale bellico essa coltivasse – la guerra contro di noi – ad un'altra magnifica rivelazione nell'ora istessa si accompagnava.

Il Re aveva scritto nel suo Ordine del giorno all'Esercito ed all'Armata: « Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell'arte egli opporrà tenace resistenza, ma il vostro indomito slancio saprà superarla ».

In mare ed in terra si delineava la lotta così da rispondere ai felini istinti di quel nemico ben più che alla balda, aperta, generosa capacità di attacco dei nostri.

In mare la lotta di insidie del sommergibile, in terra quella d'agguato della trincea. Ma noi, ciò malgrado, trovammo una flotta che, nell'attesa di invidiati, aperti cimenti, compie, quasi ignorata, un altissimo ufficio.

Essa riesce a sopprimere ogni traffico austriaco nell'Adriatico, come l'Inghilterra interdetta i traffici della Germania. E deve tenersi paga di questo ufficio comprimendo impulsi generosi, frenando ardimenti che ben si affermeranno nel giorno in cui l'Austria, se oserà ribellarsi alla soggezione impostale, abbandonerà i suoi rifugi. Dieci anni or sono l'ammiraglio austriaco Montecuccoli, in un suo proclama pubblicato in occasione di esercitazioni navali, assegnava alla flotta austriaca questo compito « non solo deve essa difenderci, ma scovare e distruggere il nemico in Adriatico ».

Dei propositi così audacemente manifestati, nel pieno vigore dell'alleanza, qual uso fa il suo successore, mentre non volge più stagione di manovre, ma ora di guerra? Si trattava di scovare, ammiraglio Haus, il nemico che vi aspetta per ricordarvi il berretto di Tegethoff levato dinanzi all'eroismo di Faà di Bruno e di Alfredo Cappellini, non di dare la caccia a donne e fanciulli nelle città marinare indifese!

E la guerra ci rivelò un esercito guidato da tali capi supremi, quali auguravasi Garibaldi dopo Lissa e Custoza, perchè valessero a distruggere la baldanza che quelle sventure dovevano dare al nemico. Alla prima solenne prova dell'Italia occorrerà — scriveva il Grande nelle sue Memorie — « un Fabio che sappia temporeggiare; verrà poi Zama e un Scipione che, senza chiedere il numero dei nemici, li cerca e li mette in rotta ». Forse avanzando la profezia troverà l'Italia negli stessi uomini l'ardimento di Scipione e la prudenza di Fabio.

Oggi, senza concessione ad alcuno anche più nobile sentimento, ad alcuna impazienza od irrequietudine, essi alla più grande energia associano, per la fortuna d'Italia, la più severa meditazione.

Al loro comando contro un nemico agguerrito, rotto a tutte le insidie, pronto a tutte le slealtà, maturo di odio, disciplinato dal terrore, sorsero a scrivere pagine degne di Omero, militi che sanno tutti gli entusiasmi, tutte le abnegazioni, tutte le resistenze, le virtù eroiche e le virtù semplici che dalle aspre ferite traggono incitamento a nuove battaglie e la morte sfidano, dispregiano, affrontano lieti e non si arrendono mai.

L'oratore si diffonde con colorita eloquenza a parlare del mirabile spettacolo che offrono l'esercito e la marina e degl'importantissimi risultati finora raggiunti dalla guerra nostra portata sul territorio austriaco, nonchè della cooperazione civile, della solidarietà degli italiani in questa grande ora. E così conclude:

CONCLUSIONE

Di paci come di quelle di Villafranca e di Vienna l'Italia ha portato troppo a lungo nelle sue carni dolorose le tracce, perchè possano rinnovarsi oggi che ferirebbero irrimediabilmente per sempre il programma, il nome, l'anima della Nazione. E al sentimento di solidarietà intera, di compartecipazione ad ogni rischio, di completa disposizione ad ogni sacrificio, deve soccorrere la disciplina che dal sentimento tragga il maggior rendimento, così da togliere dall'anima dei combattenti la preoccupazione più acuta, quella delle donne dei figli lasciati alla cura della Nazione, da alleviare ai militi i disagi del cimento, da prestare in ogni ora allo Stato forza capace da sostenere fino all'ultimo il compito assunto: allo Stato, perchè con la sua salvezza e la sua grandezza, all'infuori di ogni minore di tanto superata controversia di gruppi di particolari programmi, si confonda il Governo qualunque esso sia, che abbia il mandato, sempre ben revocabile, quando impari esso vi si riveli, di tutelare le sue fortune.

Imposte per tener alto il credito, rafforzando il bilancio, le quali, per quanto è dato, non pesino là dove è minima la resistenza; e presso alle imposte, economie anche spietate, private e pubbliche purchè non tali da arrestare le energie produttrici e le giustizie integratrici, che al bilancio della guerra, che è oggi il bilancio massimo della civiltà, lascino la più larga parte dei redditi pubblici, e ai bilanci privati il maggior margine per la cooperazione civile. In quattordici mesi, per la rinnovazione militare fu compiuta in Italia un'opera che la storia registrerà con ammirazione e stupefazione – ma continui, crescenti sono i bisogni a cui conviene dare ascolto perchè allo sforzo consegua l'altissimo risultato.

E Napoli che, sollevandosi dalla maledizione centenaria di un dominio di oppressione e di corruttela, ha vinto difficoltà senza numero, mostrando all'Italia ed al mondo come il suo popolo che i sorrisi del sole e le carezze del mare parrebbe avessero foggiato solo per le dolcezze dell'idillio, fosse temprato per tutte le vicende del dramma, per tutti i cimenti della tragedia, Napoli che, in rappresentanza augusta del Mezzogiorno è forte perchè è generosa, perchè sa respingere per tutti i moventi ideali, tutte le seduzioni dell'egoismo, in questa guerra che nelle città si prepara e si alimenta perchè si svolga sul fronte, sarà alla avanguardia!

E se i suoi cittadini come tutti i cittadini della rinata Italia, sapranno, in presenza alle difficoltà, alle privazioni, agli inciampi che solleva lo stato di guerra contro la tranquillità, la prosperità, la libertà, dei giorni sereni, trovare in sè stessi una scintilla dell'anima dei loro fratelli che, superando balze ciclopiche, sfidando il terrore degli abissi, affrontano i mezzi più iniqui di guerra, sorridono, cantano, credono e lottano, se tutti combatteremo, con armi diverse e uguale abnegazione la stessa battaglia, la vittoria sarà delle nostre bandiere.

DOPO IL DISCORSO.

(S) **Napoli, 26** — L'on. Barzilai ha terminato alle 16,30, il suo discorso che ha suscitato continue e prolungate ovazioni. Alla chiusa, il pubblico sorto in piedi, ha applaudito con immenso entusiasmo mentre tutti i parlamentari e le personalità che si trovavano sul palcoscenico circondavano l'oratore felicitandolo vivamente.

All'uscita dal teatro la folla immensa che gremiva le scalinate della Galleria e la piazza Plebiscito ha calorosamente applaudito l'on. Salandra e l'on. Barzilai, al loro passaggio.

Il Re acclamato

(S) **Napoli, 26.** — Quando il Sindaco, presentando l'on. Barzilai, ha accennato all'opera indimenticabile di S. M. il Re, primo soldato d'Italia, il pubblico dalla platea e dai palchi in piedi ha prorotto in una interminabile ovazione con ripetute entusiastiche grida di: *Viva il Re!* L'on. Salandra, i Ministri Grippo e Riccio il Ministro di Stato Pessina, i Sottosegretari Visocchi, Chimienti e Cottafavi, l'ammiraglio Leonardi Cattolica e il generale Lamberti, che avevano preso posto negli altri palchi di Corte attigui a quello dell'on. Salandra, si sono uniti alla manifestazione indimenticabile.

L'allevamento equino in Francia e la guerra

La Camera sindacale degli allevatori di cavalli puro sangue in Francia ha votato giorni sono una mozione, tendente a ottenere dal Ministro di Agricoltura che per deroga speciale al Decreto 31 luglio 1914, sia autorizzata l'esportazione nei paesi alleati e amici, di cavalli puro sangue, di uno o due anni, inutilizzabili per la rimonta dell'esercito.

Le ragioni che hanno indotto la detta Camera a formulare tale domanda si possono così riassumere:

La guerra dicono gli allevatori, ha creato all'allevamento dei cavalli puro sangue una situazione disastrosa. Una industria che può calcolarsi come valore globale, a 250 milioni e che è uno degli elementi di prosperità più apprezzabili della Normandia, dei Pirenei e di molte regione dell'ovest della Francia, è seriamente minacciata.

Molti produttori piccoli e medii sono alla vigilia della liquidazione.

Ci si incammina così verso la rovina di un'opera di lunga lena e che era il risultato di un secolo di sforzi e di pazienti e costose selezioni.

La guerra ha impedito la vendita degli *yearlings* (cavalli di un anno) a Deauville tanto l'anno scorso che quest'anno.

Le altre vendite sono pure state interrotte in seguito alla soppressione delle corse, che fissano il valore dei cavalli.

Le compre dei depositi di rimonte non si fanno che per prodotti puro sangue di tre anni e più e così gli, allevatori impediti dall'esportare i loro altri prodotti si sono trovati in questa deplorevole situazione: nessuno sbocco per i loro prodotti di cui le cure e il mantenimento divengono sempre più onerosi in seguito all'aumento del costo della mano d'opera e del prezzo dei foraggi e delle avene.

Vi sono dunque molte ragioni per disaffezionarli da una intrapresa che minaccia di non procurar loro che dei danni.

Per rendersi conto delle perdite provate dagli allevatori conviene notare che la vendita dei soli *yearlings* o cavalli di un anno ha prodotto, nel 1913 a Deauville, 1.703.000 franchi.

Queste vendite costituiscono l'utile indennizzo dei loro sacrifici.

Alcuni « yearlings » hanno ottenuto prezzi considerevoli, come *Red Cross* aggiudicato per 64.500 franchi; *Xathus* per 63.000 franchi; *Desiderio* per 60.000 franchi; *Xylos* per 55.000 franchi.

E non sono i prezzi più alti che registri la « Cronaca dei turf ».

Nel 1912 *Mont d'Or* fu comprato dal signor Wildener per 100.000 franchi.

Questi sono i cavalli, inutilizzabili per l'esercito, i quali, prodotti di due anni restano a carico e per conto degli allevatori, e, in luogo di procurar loro le risorse già scontate, non fanno per il loro mantenimento oneroso, che accrescere il loro imbarazzo.

E in loro favore gli allevatori chiedono che sia tolta l'interdizione che colpisce senza necessità la loro uscita.

La ripresa sempre più apprezzabile nelle corse agli Stati Uniti, la corrente abituale delle domande che pervengono dal Brasile e dalla Repubblica Argentina offrono gli sbocchi che gli allevatori chiedono di utilizzare.

Essi fanno notare che questa esportazione facilitando la soluzione delle difficoltà che attraversano, avrebbero il vantaggio di creare disponibilità monetarie a profitto della Francia, sui mercati americani, contribuendo così al miglioramento ricercato dei cambi.

Esse salvaguarderebbero in fine gli interessi vitali di una industria, così intimamente legata ai bisogni dell'esercito e al miglioramento della razza cavallina.

COSE LOCALI

RESOCONTO MORALE PER IL 1914 DEL MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Dopo aver trattato la *parte attiva*, la relazione prosegue esponendo la *parte passiva*.

Deposito a conto corrente ed a risparmio.

a) *Depositi in conto corrente.* Al 31 dicembre 1913 la rimanenza dei depositi ascendeva a lire 9.510,873.77; alla fine del 1914 si riduceva invece a L. 8.710,703.06;

quindi una diminuzione di L. 800,170.71 come appresso si dimostra.

Versamenti e accreditamenti effettuati nell'anno 1914	L.	12,102,665.69
Prelevamenti	»	12,902,836.40
Torna la diminuzione in	L.	800,170.71

b) *Depositi a risparmio.* La somma complessiva dei risparmi al 31 dicembre 1913 ascendeva a L. 2,326,593.97 distribuita in N. 2871 libretti. Nell'anno 1914 furono aperti n. 2211 libretti per un capitale di L. 3,613,390 e, dedotti quelli estinti, ne rimasero in circolazione n. 4851 per L. 2,696,845.68, aumentandosi così i libretti di numero 1980 e il capitale di L. 1,370.251,71.

L'incremento progressivo di tale servizio indusse l'Amministrazione a creare un nuovo tipo di libretto da valere per i depositi fino a L. 20.000, come verrà detto in altra parte del presente resoconto.

Conti correnti passivi.

Il debito verso gl'Istituti di emissione ascendeva al 31 dicembre 1913. L. 1,323,834.77

Le anticipazioni richieste nel corso di esercizio furono di	L.	5,518,673.60		
Quelle rimborsate	»	5,768,071.87		
Restituito in più	»	249,408.27		
Gli interessi passivi a debito dell'Amministrazione ammontarono a	L.	59,760.07		
perciò il debito totale diminuì di			L.	189,748.20
e il saldo al 31 dicembre 1914 si ridusse			L.	1,134,096.57

Sopravanzi vendita di pegni.

Rimanenza al 31 dicembre 1913	L.	301,297.24
Resti risultati dalle vendite effettuate nell'anno 1914	»	310,497.24
	L.	611,794.48
Resti rimborsati nell'anno 1914	»	274,782.98
Rimanenza al 31 dicembre 1914	L.	337,011.50

Mutuo passivo Cassa Depositi e Prestiti.

Escondosi soddisfatta la venticinquesima rata di ammortamento, il mutuo passivo già accordato al nostro Istituto in L. 5.015.180.80 con legge 28 giugno 1874 n. 2054 si è ridotto a L. 3,761.292.30.

Debiti diversi.

Saldo al 1 gennaio 1914		L. 8.404.93
Riscossioni e accreditamenti effettuati nel corso dell'anno	L. 1.651.284.52	
Pagamenti e addebitamenti	» 1.641.874.49	
La differenza in		» 9.410.03
elevò il saldo al 31 dicembre a		L. 17.814.96

Fondo pensioni impiegati.

Il Fondo che al 1 gennaio 1914 ammontava a L. 86.715, alla fine dell'esercizio era ridotto a Lire 73.800.77.

Fondo riserva incendi e fondo oscillazione titoli

Il fondo riserva incendi, per l'accantonamento della rata annua di L. 6000, si è elevato a L. 66.000, Il fondo oscillazione titoli, che al 1 gennaio 1914 era di L.3860,93 in seguito a deliberazione di cui si è fatto cenno, venne, in corso di esercizio aumentato di L. 120.175.67 per i 9/10 degli utili dell'anno 1913, e si ridusse alla fine del 1914 a L. 16.093.60 per svalutazione dei titoli, della quale si è parlato nella relativa parte patrimoniale.

Buoni Cassa in circolazione

Al 31 dicembre 1914 si avevano in circolazione i seguenti buoni:

Da L.	1	N. 537	L.	537
» »	5	» 305	»	1525
» »	10	» 468	»	4680
» »	100	» 517	»	51700
Totale		N. 1827	L.	58442

Residui passivi.

Il compenso di L. 5000, assegnato e non ancora pagato all'ingegnere per gli studi relativi ai lavori di adattamento del Palazzo ha elevato l'ammontare dei residui a L. 5227.70

***

Con questi risultati soddisfacenti, la Commissione Amministratrice, chiude il resoconto morale.

Cronaca di Roma

VATICANO.— Ieri il Papa ricevette in private udienze: mons. Bartolomeo Lagumina, vesc. di Girgenti, con mons. Giuseppe Lagumina, Canonico Penitenziere della Metropolitana di Palermo; la rev. Madre Superiora della Trinità dei Monti, con la Congregazione delle Consolatrici di Maria; giovinetti e giovinette di prima Comunione della Parrocchia di S. Giuseppe in Via Nomentana e degli Istituti delle suore di Maria Riparatrice e delle suore della Speranza.

Sua Santità ha anche accordato udienza generale.

L'organizzazione civile per la guerra.

LE SEDI DEI COMITATI. — *Comitato organizzazione civile sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto 55.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia, 75.

Sigari per i soldati: « Pro Italia » Via Colonna, 52; Vaglia al Tesor. del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel corredo del soldato (Camicie, calze; fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi). Via Poli 29, 1° piano dalle ore 8 alle ore 20 tutti i giorni anche i festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei richiamati di terra e di mare: Sede Centrale Bologna; sede di Roma: Palazzo Sciarra, Corso Umberto I (Riservato per la richiesta di notizie scritte ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco 26.

Commissione per le notizie dei prigionieri di guerra (presidente on. Maraini) Piazza Montecitorio 115.

Segretariato del Popolo (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi:

Via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 221 – Via Labicana 3, presso l'Am. Pop. Cattolica, telefono 20339 – Via della Scrofa 70 – Via Latini 46 telefono 11107 – Via Cavour 258, tel. 1036 – Vi Cavour 47, presso l'Am. Pop. Esquilino, tel. 2663 – V. Boncompagni 19 – Via della Vite 11, presso la Lega Navale – Via S. Marco 17, presso l'Am. Rif. Socialista telefono 20641 – Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 86 telefono 789 – Via della Reginella 9 – Via del Mascherino presso l'Am. Pop. tel. 2193 – Via Tuscolana 9 – Via Politeama 16, presso l'Un. Costit. Trastevere tel. 308 – Via Alba 5 – Via Tirso 42 – Via Finanze 6 – Via Cimarra 32 – Via Domenichino 4 – Via Spezia (Quartiere Tramvieri) – Via dei Gracchi 207, tel. 4018 – Via Portuense presso la scuola Ponte Casaletto – Via Metronia (Case di P. Metronia) Arco della Pace.

Comitato di preparazione agricola laziale. — Palazzo Provinciale, pianterreno. Dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

— *Sezione speciale per l'Agro Romano.* — Cattedra d'agricoltura Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine)

Distribuzione di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati – accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie; corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati, distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illeggittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio; di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel. 5370) all'Associazione Commerciale.

„PRO ITALIA„. — L'Associazione nazionale « Pro Italia » che ha la sede centrale in Roma Via Colonna 52, ed annovera Comitati, Sezioni e Delegazioni nelle varie città del Regno, Rappresentanti, Delegati e corrispondenti in tutti i centri importanti dell'estero, sta determinando il programma di lavoro per l'anno prossimo.

Nell'impossibilità di convocare l'Assemblea nazionale a causa della guerra, la Presidenza centrale dell'Associazione sottoporrà prossimamente la relazione sul lavoro compiuto ed il programma di lavoro per l'anno venturo al *referendum* dei soci.

I punti essenziali sui quali si svolgerà nel 1916 l'azione della « Pro Italia » sono i seguenti:

a) far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali, le ricchezze artistiche ed archeologiche, le virtù climatiche e idrologiche del nostro paese, intensificando pubblicazioni, indicendo congressi, provocando ed agevolando compatibilmente con le condizioni politiche europee il movimento turistico specie dalla Francia dalla Spagna che finora hanno dato un contributo minimo al turismo in Italia.

b) avviare il nostro popolo ad una maggiore valutazione delle forze produttive nazionali incoraggiandolo a preferire sempre anche con momentaneo discapito l'uso di prodotti italiani e dando vita ad un ufficio osservatorio per consulenza e segnalazioni di carattere industriale che valgano, insieme ad una efficace azione di propaganda stimolare il sentimento nazionale pel migliore sviluppo economico del nostro paese.

c) mettere in valore la produzione intellettuale, letteraria, artistica e scientifica nazionale, sia con la propaganda sia con la migliore organizzazione delle industrie che traggono alimento dal movimento intellettuale.

L'azione della « Pro Italia », sarà svolta con criteri di pratica e con riguardo esclusivo, ma sereno, agli interessi italiani, essa farà opera di persuasione e non di coazione; si terrà lontana perciò da ogni forma assoluta di proscrizione o di boicottaggio, poichè come nel campo turistico si è dimostrato che non è utile ostacolare le correnti ovunque si avviino, così nel campo industriale non si deve considerare il paese come un mercato chiuso poichè gli scambi costituiscono ricchezza, così pure nel campo intellettuale e scientifico sarebbe dannoso non avvantaggiarsi dei risultati conseguiti dagli altri paesi e non ricercare lo spirito anche alle fonti dell'altrui genio, per rimanere rinchiusi nel proprio campo, per quanto sia esteso quello intellettuale dell'Italia; occorre invece mettere con fermezza in valore reale dinanzi ai concittadini e dinanzi all'estero la produzione italiana, con un complesso organico di provvedimenti idonei.

Questa azione che la « Pro Italia » si propone di svolgere in prosecuzione dell'opera che ha già da tempo iniziata, servirà di ottima preparazione civile per la grandezza morale ed economica del nostro paese. Alla « Pro Italia », come è noto, dànno la loro attività da vari anni molte personalità del mondo politico, industriale, artistico intellettuale; ricordiamo tra i molti altri il pres. gen. on. Monti, il princ. Di Scalea, l'on. Rava, il sen. Maggiorino Ferraris, l'on. march. Di Bagno. l'on. Di Sant'Onofrio, il sen. Romolo Tittoni pres. della Sez. Romana, il comm. Miraglia, pres. della Sez. di Napoli, il march. Guglielmi, l'on. Fortunati, il princ. Torlonia, il princ. Del Drago, il cav. Cremonesi, il comm. Pavoni, il cav. Colombo, l'on. Ferri, Corrado Ricci, il comm. Poggi pres. della Sez. di Genova, il dott. Magrini pres. della Sez. di Firenze, il comm. Cambi-Gado pres. della Sez. di Siena, il comm. Rava Sforni pres. della Sez. di Mantova, l'avv. Massarani pres. della Sez. di Verona, il comm. Maucci pres. della Sez. di Siracusa, il cav. Ferocl pres. della Sez. di Pisa, il conte Focaccia pres. del Comitato di Bergamo, il march. Pallavicino di Strusa, il duca Lante del. di Viterbo, il march. Gropallo del. di Nervi ecc.

Molti Sindaci e molti presidenti dei Comitati di preparazione e di mobilitazione civile costituitisi in occasione della guerra hanno domandato ed ottenuto la nomina di delegati della « Pro Italia » per la località ove risiedono, contribuendo così allo sviluppo sempre maggiore della benemerita Istituzione.

Per il confezionamento della lana. — Il Comitato « Per la nostra Italia » comunica:

« Conforme all'invito pervenutoci dalla Prefettura e tendente a raggiungere con maggiore facilità la distri- distribuzione della lana per la confezione degli indumenti destinati ai nostri soldati, abbiamo accettato di prendere la lana e di farla confezionare da quante volonterose vorranno occuparsene; sia prestando l'opera loro per beneficenza, sia dietro la retribuzione che dà la Prefettura. Facciamo quindi preghiera a tutte quelle volonterose che intendono di lavorare, d'inviarci immediatamente il loro nome, cognome e abitazione, scritti ben chiaramente al seguente indirizzo:

Presidenza del Comitato Nazionale Femminile « Per la nostra Italia » vicolo del Cinque – Asilo per i bimbi dei richiamati – Roma.

La Legazione di Grecia comunica:

— In seguito alla mobilitazione proclamata in Grecia con decreto del 23 corrente delle classi dal 1892 al 1911 compreso, si avvertono tutti i sudditi greci qui residenti richiamati sotto le armi di presentarsi negli uffici della Legazione Ellenica (Palazzo Barberini) dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni a ritirare il foglio di via per il loro ritorno in Grecia e per la riassunzione dei loro obblighi militari.

I sudditi greci residenti in altre città d'Italia dovranno rivolgersi ai rispettivi Consoli.

Il rincaro del latte. — Circola la voce, che con il 1 ottobre il latte sarà elevato a 50 centesimi al litro.

Questo alimento essenzialissimo di nutrizione per i vecchi, bambini e malati, prima si pagava 35, cent. oggi 40 e domani lo si vuole elevare a 50 e forse anche a 60 cent. il litro.

I produttori addacono il pretesto che l'aumento di prezzo. va attribuito al rincaro del fieno, dell'erba, della mano d'opera e ad una possibile requisizione del bestiame da parte del Governo.

La poca desiderata sorpresa dell'aumento del latte; ha prodotto una certa impressione nella cittadinanza ma da nostre informazioni ci risulta che l'Ufficio Annona prenderà dei provvedimenti per scongiurare il minacciato rincaro.

Promozione del Sindaco. — E' noto che il nostro Sindaco don Prospero Colonna da parecchi mesi si trova al Quartiere Generale, quale ufficiale di collegamento, col grado di maggiore del Regg. Piemonte R. Cavalleria. Siamo lieti potere annunziare che è stato promosso tenente colonnello nel Regg. stesso.

Elenco delle Scuole elementari rurali — Il giorno 4 ottobre incominceranno le iscrizioni e le lezioni regolari nelle seguenti scuole elementari rurali.

Acqua Bollicante, fuori Porta Maggiore (3 classi) – Annunziatella (3 classi) – Appia Antica, fuori porta S. Sebastiano (4 classi) – Aurelia Antica, fuori porta S. Pancrazio (3 classi) – Boccaleone, fuori porta Maggiore (3 classi) – Bufalotta (4 classi) – Camilluccia (4 classi) – Capannelle (4 classi) – Carano (3 classi) – Carroceto (3 classi) – Casetta Mattei (3 classi) – Casaldelmarmo (3 classi) – Castel di Guido (3 classi) – Castel di Leva (3 classi) – Castel Porziano (3 classi) – Cavaliere (3 classi) – Cecchina (3 classi) – Colle Ferro (3 classi) – Fiumicino (5 classi) – Forte Bravetta (3 classi) – Grotta Rossa (3 classi) – Isola Farnese (3 classi) – La Rustica, presso la stazione di Cervara (3 classi) – La Storta (3 classi) – Le Castella (3 classi) – Lunghezza (3 classi) – Maccarese (3 classi) – Madonna del Riposo (4 classi) – Magliana (4 classi) – Monteverde, fuori porta S. Pancrazio (4 classi) – Ostia (4 classi) – Palidoro (3 classi) – Pietralata, fuori porta Portese (4 classi) – Ponte Galera (3 classi) – Ponte Mammolo (3 classi) – Prima Porta (3 classi) – Salone (3 classi) – San Vittorino (3 classi) – Settecamini (3 classi) – Torre del Padiglione (3 classi) – Torrimpietra (3 classi) – Torrenova (3 classi) – Tor Pignattara, fuori porta Maggiore (6 classi) con giardino d'Infanzia) – Tuscolana-Osteria del Curato (3 classi) – Via Vitellia (3 classi) Marcigliana (3 classi).

Nessuno può essere iscritto per la prima volta, nelle classi inferiori se non abbia compiuto o non compia entro il 31 dicembre prossimo, i 6 anni di età.

I documenti necessari per gli alunni di nuova ammissione, sono il certificato di nascita e l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione da richiedersi agli uffici delle Delegazioni.

Gli alunni provenienti da scuole pubbliche di altri comuni, dovranno presentare un documento comprovante la classe frequentata o la promozione ottenuta.

Gli alunni già frequentanti le scuole del Comune saranno iscritti colla presentazione della pagella.

Iscrizioni nelle liste elettorali. — I cittadini, i quali non avendo ancora compiuto i trenta anni di età o non compiendoli entro il 31 maggio 1916 e non avendo altri titoli per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative, vogliono assoggettarsi all'esperimento dinanzi al Pretore per la prova della capacità elettorale, devono presentare domanda in carta libera al Pretore del Mandamento nella cui circoscrizione il richiedente ha l'abitazione.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 15 ottobre e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Le richieste potranno farsi all'Ufficio di Statistica e Stato Civile in via Paoli n. 54 p. 3.

Le prove avranno luogo nel mese di Novembre, nei giorni e nelle sedi da destinarsi dai Pretori.

Agli esaminati riconosciuti idonei sarà rilasciato un certificato che costituirà titolo valido per la iscrizione nelle liste elettorali e che dovrà perciò essere unito alla domanda che il cittadino potrà presentare nei modi e termini di legge per l'iscrizione nelle liste per l'anno 1915.

Recita di beneficenza. — Alla scuola Normale *Margherita di Savoia*, in presenza del comm. Martini, R. Provveditore agli Studi, del comm. Canti, preside dell'Istituto Tecnico, dei Direttori: Grassi, Vecchi, Marinelli, Turbacci, Bohm, dinanzi ad un pubblico numeroso ha avuto luogo una recita di beneficenza dalla scuola stessa organizzata, allo scopo di provvedere la lana per indumenti ai soldati.

Giuramento degli ufficiali del genio. — Ieri mattina alla caserma « Luciano Manara » in via de' Penitenzieri, ha avuto luogo il giuramento dei nuovi ufficiali del genio di M. T.

Presenziavano il maggiore cav. Ettore Ludovisi e il capitano istruttore cav. Francesco Vino e molti altri ufficiali.

Per la storia del risorgimento. — Il Consiglio Direttivo del *Comitato Romano della Soc. Naz. per la Storia del Risorgimento* si è riunito sotto la presidenza dell'on. senatore Mazziotti e con l'intervento dei consiglieri comm. Albini e comm. Cottafavi, avv. Leti, conte Pegorini-Manzoni, comm. Reu, dottor Spadoni, prof. Zoccoli.

Il Presidente dopo aver commemorato con nobili parole i consiglieri defunti, prof. Raffaele Giovagnoli ed ing. Ferdinando Gerardi, ricordando le loro alte benemerenze civili e patriottiche, inviando un saluto alla loro memoria – ha comunicato la piena riuscita dell'iniziativa riguardante la costituzione della biblioteca per i militari feriti e convalescenti, e perciò la Società ha potuto inviare all'Ospedale del Celio oltre 5000 volumi offerti dagli enti locali, editori e soci.

Il Comitato ha inoltre deliberato di collaborare alla ricerca dei documenti storici sull'attuale guerra italo-austriaca, dedicando particolarmente l'opera sua a riunire le pubblicazioni, che dimostrano l'italianità delle terre irredente, ed a raccogliere i ritratti, le biografie e le lettere dei militari della provincia romana morti in guerra.

Tutto il materiale sarà depositato nel Museo Centrale del Risorgimento.

Le famiglie dei militari estinti potranno rivolgersi per fornire informazioni, nella sede sociale, Via del Gambero 23.

L'agitazione dei viticultori. — Una commissione della Lega dei viticultori di Velletri, composta del presidente Luigi Bianchini e dei consiglieri Evangelisti Vincenzo e Maggiori Carlo, accompagnata dal presidente della Banca dei viticultori, prof. Mammucari Augusto, e dall'avv. Natalino Patriarca, per la Camera del lavoro, si è recata al Ministero d'agricoltura per presentare i voti dei viticultori d'Italia, emessi nelle ultime riunioni di classe e tutti tendenti ad ottenere la pubblicazione di un decreto regio che venga a tutelare gli interessi della piccola proprietà e la genuinità del prodotto della vite.

Furono ricevuti dall'on. Cottafavi.

Il Mammucari ha esposto al sotto-segretario di Stato le ragioni giuridiche e morali che militano a favore dei viticultori; i quali con le loro agitazioni, cercano di difendersi dagli artigli della speculazione.

Ha riassunto le fasi dell'agitazione ed ha fatto notare come le persone competenti e tecniche in materia sono in favore dei viticultori.

Ed ha concluso dimostrando che data la scarsità del prodotto di quest'anno, urge provvedere con energia e prontezza.

Il sottosegretario di Stato ha dato le maggiori assicurazioni che informato il ministro il problema sarà sollecitamente risolto ed ha richiesto un memoriale.

La commissione si è impegnata di presentare al più presto il memoriale.

Adunanza alla Camera del Lavoro. — La Camera del Lavoro nell'indire un comizio per discutere la importante questione delle operaie delle forniture militari ha diramato la seguente circolare:

« L'attuale guerra col procurare abbondante lavoro d'indumenti militari ha inasprito lo sfruttamento delle operaie. Gli improvvisati industriali non usano alcun riguardo verso le donne dei richiamati e le altre disoccupate anche per le conseguenze economiche della guerra. Salari irrisori, intermediari d'ogni genere, multe, vessazioni morali, insufficienza per le donne di una quantità di lavoro capace di far vivere onestamente lavorando. Ecco lo schelettrico quadro delle condizioni in cui si svolge il lavoro delle forniture occorrenti ai figli che compiono il loro sacrificio verso il nostro Paese. Il Governo con un decreto e con una circolare del Ministro Barzilai tenta di disciplinare la materia. Occorre però una forma organica, perchè le disposizioni predette siano saggiamente interpretate e perchè la loro applicazione non segni una delusione per le donne lavoratrici. Pensiamo dunque che è doveroso udire la voce di voi interessate, perchè l'eco delle vostre sofferenze che è già risuonata nella stampa a mezzo della storia dello sfruttamento di cui siete vittime – sia nuovamente vibrata in una assemblea esprimente senza incomposti scopi, di quali lagrime è bagnato quel lavoro che arricchisce alcuni fornitori. La stampa romana e d'Italia che ha saputo denunciare civicamente lo sfruttamento, confidiamo che vorrà seguitare ad assistervi, e le autorità vorranno anche esse apprezzare l'opera di migliaia di madri e spose perchè il loro lavoro, sia equamente compensato arrestando il vertiginoso bagarinaggio che vi è esercitato.

L'assemblea tratterà i seguenti punti della questione:

1. Rapporti con la Commissione centrale per gli indumenti militari;
2. Fissazione pubblica di salari minimi per ogni pezzo di lavoro;
3. Distribuzione di lavoro in modo da eliminare gli intermediari bagarini ecc.;
4. Rapporti e azione con le cooperative di lavoro e laboratori sociali della città.
5. Impianto di laboratori femminili per l'occupazione di quelle donne che non possono lavorare a domicilio;
6. Elevare la quantità di lavoro, specie di quello somministrato dal Comitato romano.
7. Promuovere infine una riunione fra tutti gli interessati, perchè nel periodo più breve siano realizzati i suddetti criteri ».

L'adunanza avrà luogo quest'oggi alle ore 18 alla Camera del Lavoro.

RELAZIONE DELL'ANNO 1914 DELLA CAMERA DEL LAVORO

La relazione prosegue trattando la categoria edili. **Muratori.**

Dicevamo nell'anno scorso, che per i « muratori il lavoro e sopratutto di preparazione per organizzare la classe edile romana alla scadenza del contratto di lavoro perchè esso sia modificato in meglio e nelle mercedi e negli orari ».

E questo lavoro fu compiuto senza quasi rendimento, ma nulla fu lasciato d'intentato.

Dividemmo la città ed il suburbio in tante zone di propaganda e dal 14 al 23 ed anche in altri periodi tenemmo delle conferenze pubbliche e private esclusivamente di propaganda.

Le conferenze furono 15 a cui parteciparono 29 oratori. I luoghi furono scelti fra i seguenti: Piazza Quadrata, Monteverde, Porta Salara, Piazza del Popolo dalla parte del Lungo Tevere, via Condia, San Cosimato, Piazza Principe di Napoli, Piazza Malabarba, Porta Portese o Testaccio, Porta San Paolo, palazzo delle case popolari. Capannelle e Porta Furba, Piazza S. Giovanni, Piazzale della Cines, Porta Maggiore vicino al dazio.

Si offrirono per comodità dei muratori, poi quali sono sparsi per tutta la città degli appositi Uffici, gentilmente concessi per raccogliere adesioni all'organizzazione. Infatti questi Uffici erano divisi per ogni angolo della città. In Trastevere presso il Circolo socialista, via delle Fratte, 2, Borgo Prati-Trionfale-Cavalleggeri, presso la Lega Fornaciai riuniti in via Andrea Doria, 52-3. Tiburtino-Esquilino, presso il Circolo socialista in via de' Sardi, 23. 4. Popolo-Parioli-Ponte Milvio, presso il Circolo Ciceruacchio, vicolo Brunetti 14. 5. Monte Celio-S. Giovanni-Casa del popolo. 6. Forratella-Porta Metronia, presso la Pubblica Assistenza, incaricato. 7. Testaccio, presso il Circolo Barsanti in via Marmorata, 34.

Ma le conferenze, gli Uffici manifesti, manifestini, comunicati ai giornali, ecc., non sortirono il desiderato scopo.

La Camera del lavoro d'accordo con la Unione Emancipatrice fece anche una rilevazione statistica sulle condizioni del mercato e della mano d'opera edilizia in Italia e dalla quale si è potuto conoscere quanto negli altri Comuni si pratica in materia di orari, salari, ecc.

Malgrado ciò, la classe, ripetiamo, non ha affatto risposto. Il cottimo ha privato d'ogni sentimento ribelle i muratori. Ragione per cui la rinnovazione del contratto di lavoro, date anche le eccezionali condizioni generali del paese, si farà in condizioni di vera inferiorità.

I metallurgici. — Questa classe, che da pochi mesi s'era organizzata, ha sostenuto parecchie lotte. La serie è cominciata con lo sciopero degli operai addetti alla Fonderia Pellegrini, per il licenziamento di un operaio. Il Sindacato trasse motivo da quel fatto per presentare un Regolamento per impedire i licenziamenti arbitrari, che togliesse l'abuso delle multe ed altre cose che si verificavano in quell'officina. Lo sciopero durò 15 giorni, con vera compattezza.

Il secondo sciopero si ebbe nell'Officina costruzioni in ferro Apolloni e Zampetti. Anche qui s'impediva l'introduzione di un Regolamento press'a poco uguale a quello della Fonderia Pellegrini. Il movimento durò 18 giorni con la stessa compattezza.

Anche nella Fonderia Moriggia fu sostenuto uno sciopero che durò 23 giorni avendo gli operai chiesto un miglior trattamento morale.

Furono inoltre risolte pacificamente altre vertenze nelle officine: Robert, Monacelli, Ienari, Davini, Festa Marcucci, Cooperativa Costruzioni in ferro, ecc., tutte con soddisfazione della classe. Nuovamente vi fu uno sciopero nella Fonderia Pellegrini che durò oltre un mese perchè l'industriale volle, malgrado il Regolamento, licenziare un operaio. La lotta venne risolta con esito favorevole.

Gli operai in tutti gli scioperi furono sussidiati con contributo di quote straordinarie e con prelevamenti dal fondo sociale.

La classe metallurgica, a causa della crisi causata dal conflitto europeo che creò molta disoccupazione, dovette rinunciare ad altri movimenti.

I fornaciai. — Le singole categorie dei fornaciai, riuniti, carriolanti e fuochisti delle fornaci, hanno dovuto lottare contro la disoccupazione per arrestare l'artificiale immigrazione di operai forastieri.

Gli stuccatori, i marmisti. — Queste due categorie hanno spiegato con la Camera del lavoro una efficace azione per lenire la disoccupazione, e gli scalpellini non poche volte hanno levato la loro protesta perchè fossero eseguiti dei lavori pubblici approvati.

Così le altre categorie, addetti alla fabbricazione e lavorazione del cemento, carrettieri a pozzolana, cavatori, pittori, verniciatori di carrozze, ecc. Le rispettive organizzazioni sono rimaste fortemente percosse dalla disoccupazione generale.

Dei venditori ambulanti. — Nel mese di gennaio fu ottenuta dal Municipio una sosta speciale nei giorni 5 e 6, Pasqua Epifania, per i carrettini e banchetti in località ove prima di quei giorni non era stata mai concessa.

Durante l'anno si è stati in continua comunicazione con la Federazione Nazionale dei venditori ambulanti, mantenendo continua corrispondenza col giornale di classe.

Per la continua e intensa propaganda fu organizzata molto bene la classe, compresi i fruttivendoli e gelatari.

Si aderì a tutte le agitazioni e manifestazioni promosse dalla Camera del lavoro.

Si ebbero molti colloqui con le autorità di P. S. e municipali per la soppressione, di soste, proibizioni di località dove era permessa la vendita. Delle richieste fatte, parecchie ne furono accettate con piena soddisfazione degli organizzati.

I soci erano tutti al corrente coi pagamenti sino al mese di agosto, ma furono sospesi per causa della crisi provocata dalla guerra.

In complesso andamento ottimo.

Fu sempre contribuito per aiutare altre categorie di lavoratori che ebbero bisogno e chiesero la solidarietà dei compagni.

Infine si ottenne nuovamente la sosta speciale per le feste di Natale 1914 e Pasqua Epifania 1915 e questa volta il Municipio concesse molto di più di prima.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dal mattino alle 17 - Via Panisperna 104

CREDITO ITALIANO. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. alle seguenti condizioni.

Formato	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
4° 9×20×50	L. 15 —	L. 10 —	L. 6 —	L. 3 —
3° 15×20×50	» 21 —	» 12 —	» 7 —	» 4 —
2° 25×42×50	» 40 —	» 28 —	» 18 —	» 9 —
1° 42×50×50	» 80 —	» 50 —	» 32 —	» 18 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza e con rimborso delle spese, d'incasso, quelle pagabili fuori piazza sia in Italia che all'estero.

Orario del servizio delle Cassette di sicurezza dalle 8.30 alle 16.30.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tra fratelli. — Dopo un violento diverbio avvenuto per futilissimi motivi fra i fratelli Ugo Colella, di a. 16, e Renato di a. 15, nei pressi della loro abitazione in via Flaminia 142, il Renato entrato in casa ed armatosi di un fucile ne esplose un colpo in direzione del fratello. Fortunatamente il proiettile deviò e l'Ugo si pose in salvo. Renato Colella fu arrestato dagli agenti di P. S. della delegazione di Quartiere Flaminio.

Investimento. — Ieri sera, alle 20.30, una vettura ove sedevano dei giovinastri avvinazzati, percorreva a gran trotto la via Laurina; giunto il veicolo all'angolo del Corso Umberto investì il portiere Elpidio Serangeli, di a. 62, ab. in via del Vantaggio 30, che ricoverato all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione. Le guardie municipali arrestarono il vetturino Amleto Fugliotti, di a. 20, ab. in v. dei Miracoli 23, che si ribellò violentemente oltraggiando le guardie. Il Fugliotti fu tradotto al commissariato di P. S. di Campo Marzio.

Le serli del paciere. — Francesco Carnevale, di a. 33, soldato nel 221 battaglione di milizia territoriale, ieri sera alle 20.25 in via dei Genovesi nel dividere alcuni giovinastri che litigavano fra loro, fu da uno di questi ferito con una coltellata alla mano destra. All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Malore improvviso. — Dai militi della pubblica assistenza « Principe di Piemonte », ieri alle 17, fu raccolto privo di sensi in via Prenestina un individuo identificato per Francesco Gazzi, di a. 64, bracciante. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Ferimento. — L'altra notte alle 1.45 al Lungo Tevere Cenci i terrazzieri Giovanni Merese, di a. 25 e Pasquale Giorgi, di a. 30, da Sassari domiciliati nella tenuta Mezzocammino, furono avvicinati dal falegname Lorenzo D'Agostino, di a. 28, ab. al vic. del Moro 23, il quale armato di un randello tentò bastonarli.

Da ciò nacque una violenta rissa in seguito alla quale tutti e tre furono costretti a recarsi all'ospedale della Consolazione per farsi medicare delle contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Il D'Agostino però nella mischia fu ferito da colpi di rasoio alle spalle ed al gomito sinistro, nonchè allo stesso lato del collo e fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Tutti furono dichiarati in arresto e tradotti al Commissariato di Campitelli per l'accertamento dei fatti.

Tentato furto. — I ladri la scorsa notte tentarono scassinare la porta della pasticceria di Venanzio Martinelli, in via del Tritone 97, ma disturbati da qualche passante abbandonarono l'impresa.

Il tentativo fu denunciato al Commissariato di Trevi.

La gesta della teppa. — Ieri mattina alle 5.20 il caciaro Pietro Cappai, ab. presso lo stabilimento della società del formaggio pecorino fuori Porta S. Paolo, si trovava in piazza della Chiesa Nuova, e sedutosi nella scalinata della chiesa si mise a contare i danari che aveva in tasca. Fu avvicinato improvvisamente da due giovinastri i quali lo percossero e gli tolsero tutto il denaro, malmenando inoltre un compagno del Cappai a nome Antonio Pisconi, che era accorso in sua difesa. Quindi si dettero alla fuga, inseguiti però dal Cappai, che in via dei Coronari riconobbe due degli aggressori, li fece arrestare dagli agenti di P. S.

Essi sono: Alessandro De Andreis di a. 34 ab. in via dei Fiorentini 7 ed Umberto Croce di a. 18 ab. in via S. Calisto 10. Continuano le indagini per l'identificazione dei complici fuggiti con le 9 lire e gli 80 cent. rubati al Cappai.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 27 Settembre 1915 — La 1ª Custodia vende gli ori 3 Agosto 1914.

La 1ª Custodia vende i fagotti 1 Settembre 1914.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Colle due rappresentazioni di ieri la drammatica Compagnia « Città di Roma » ha dato il suo addio al pubblico, che era accorso numeroso a festeggiare i bravi artisti.

Il teatro come dicemmo si riaprirà il 9 ottobre colla Compagnia diretta da Ermete Zacconi.

Quirino. — Le *Donne curiose* nella rappresentazione diurna e *Il Carnevale di Venezia* in quella serale richiamarono ieri al *Quirino* un concorso imponente di pubblico elegantissimo che applaudì con schietto entusiasmo ai valorosi interpreti chiamandoli alla fine di ogni atto più volte al proscenio fra acclamazioni vivissime.

Questa sera alle 9, coll'ultima replica del *Carnevale di Venezia* avrà luogo lo spettacolo in onore della giovane e distinta artista signorina Nera Marmora, che nell'opera di Wolf Ferrari, come in quella di Petrella ha rivelato doti di non comuni di cantante e d'interprete, conquistando rapidamente il più schietto favore del pubblico.

Domani sera penultima replica delle *Donne curiose* il più grande successo dell'attuale stagione lirica giunta ormai al suo termine.

Nazionale. — Per questa sera si annunzia la quinta replica a richiesta di *L'erba fumaria*, scene popolari in due atti di G. Giustiniani.

Mercoledì poi l'annunziata novità *Nerone*, scene tragiche in 5 quadri di Mario Cortesi.

Adriano. — Domani sera per beneficiata del brillante Edgardo Bonfanti si darà *La zia di Carlo* la nota commedia dell'inglese Brandon Thomas.

Manzoni. — Con uno spettacolo scelto e variato avrà luogo stasera una serata di gala a beneficio del Trio Esmeralda.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il carnevale di Venezia*, ore 21.
Nazionale. — *L'Erba fumaria*, ore 21.
Manzoni. — Circo Gatti, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16.45.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati sono consecutive

TARIFFA

15 parole L. 1.	I. CATEGORIA	in più di 15 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del cuore, matrimoniali, ricerche di negozi. Generi preziosi, diffide, affitti di appartamenti, locali ammobiliati e mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualsiasi entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, liquori, specialità, [illegible] di negozio, [illegible] medicine, [illegible]

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di [illegible] e offerte [illegible], ricerche ed offerte di [illegible], [illegible] domestiche, [illegible] ed altri annunzi di poco [illegible]

Per gli avvisi da stipularsi dietro valida, semplice del [illegible] per conto.

L'AMMINISTRAZIONE

Ventilatori Elettrici

Società Anglo-Romana - Roma

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 — Via Aracoeli, 58, Roma

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

L'ON. SALANDRA A NAPOLI

Ieri mattina alle 7,30 è partito per Napoli S. E. il Presidente del Cons. on. Salandra accompagnato dal suo segretario particolare comm. Nicola d'Atri. Erano alla stazione ad ossequiarlo S. E. l'on. Cottafavi, gli on. Di Palma, Petrillo e Fortunati, i quali partirono con lo stesso treno per Napoli, il comm. Zammarano Capo Gabinetto alla Presidenza il comm. Scalzi Capo Gabinetto dell'Interno, il comm. Baldassare, capo dell'Ufficio Stampa, il Prefetto comm. Aphel, il Questore comm. Castaldi ed altre autorità.

(S) **Napoli, 26.** — Alle ore 12,5 è giunto il Presidente del Consiglio, on. Salandra.

Collo stesso treno sono pure arrivati l'on. Sottosegretario di Stato, Cottafavi, il sen. Frascara, gli on. Josia, De Vito, Cimorelli, Di Palma, Ottorino Nava, Petrillo, Fortunati, Toscanelli, Storoni, Mosca Tommaso, Rota, Abisso, Morelli-Gualtierotti.

A ricevere l'on. Presidente del Consiglio si trovavano alla stazione gli on. Ministri Barzilai e Riccio, l'on. Sottosegretario di Stato Chimienti, l'Ammiraglio Leonardi Cattolica comandante del Dipartimento Marittimo, il gen. Lambertì, comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, comm. Menzinger, il Sindaco colla Giunta al completo, il senatore Cosenza, pr. presidente della Corte di Cassazione, il comm. Miraglia, dirett. gen. del Banco di Napoli, il comm. Mauro pres. della Camera di Comm. gli on. Sensi, Calabria, Ginori, Del Carretto, Paladino, Minervini, Spirito, D'Andrea, Dini, Ariotta, Giarack, Gargiulo, Pietravalle, Rispoli, De Ruggero, Mendaia, Colosimo, Drago, Porzio, Pizzini, Tasca di Cutò, Salvia, Serra, Rendo, Adinolfi, Pezzullo, Dentice D'Accadia, Girardi, Marghieri, Rodinò, Di Campolattaro, Casolini, l'on. Magliano e tutti i componenti il Comit. organizzatore del discorso Barzilai, il comm. Montella dirett. sup. delle Poste e Telegrafi, il dirett. delle Poste cav. Paolillo e il dirett. dei Telegrafi cav. Carnevale, il comm. Goldi, pres. della Deputaz. prov. di Napoli, il colonnello dei carabinieri Stagliano e il questore comm. Guida; in rappresentanza del Comune di Roma, l'ass. di Benedetto, vari sindaci dei Comuni della Provincia e numerose altre personalità.

Appena il Presidente del Consiglio, on. Salandra è disceso dal vagon-salon sono scoppiati fragorosi applausi e grida di: *Viva il Governo! Viva Salandra! il Salvatore della Patria!*

Fra densissima folla è stato faticosamente aperto un varco per permettere il passaggio dell'on. Salandra.

I viaggiatori in partenza e il personale ferroviario hanno improvvisato una calorosa dimostrazione inneggiando al Re, al Governo e all'on. Salandra.

L'on. Presidente del Consiglio ha preso posto in un'automobile insieme col Sindaco di Napoli, col Prefetto e coll'on. Marghieri.

In numerose altre automobili sono salite autorità e notabilità. La folla che stazionava all'uscita della stazione e in Piazza della Stazione, ha fatto una calorosa dimostrazione acclamando all'on. Salandra. Molta gente assisteva anche dai balconi al passaggio del corteo delle automobili, le quali sono state costrette a procedere a passo d'uomo.

L'on. Salandra accompagnato dal suo segretario particolare comm. D'Atri, si è recato in via Pace in casa dell'on. Marghieri.

La giornata è splendida.

UN DISCORSO DELL'ON. SALANDRA.

(S) **Napoli, 26.** Alle 10 ebbe luogo al Municipio il ricevimento delle rappresentanze degli enti cittadini, i quali consacrano la loro opera patriottica alla organizzazione civile, da parte del Pres. del Consiglio.

Sono intervenuti i Ministri Barzilai, Grippo e Riccio i sottosegr. di Stato Chimienti e Visocchi, il senatore Sensi, gli on. Ariotta, Pezzullo, Magliano, Pietravalle, Porzio, Hindone, Saracco, Leonardo Bianchi, Ciccarone, Albanese, Drago, Rodinò, Caporali, Capitanèo, Pizzini, Colajanni, Gualtieri, Cimo, Castellino, i Sindaci di Firenze, Genova, Ancona, Bari, Palermo, l'avv. Di Benedetto in rappresentanza del Comune di Roma, consiglieri comunali e provinciali di Napoli, i rappresentanti della magistratura e le Dame del Comitato di organizzazione civile, con a capo la Principessa di Strongoli.

Il Sindaco Del Pezzo ha fatto le presentazioni all'on. Salandra, il quale ha ascoltato i desiderata espostigli dalle Dame appartenenti al Comitato di organizzazione civile, specie per intensificare a Napoli la distribuzione dei lavori di indumenti di lana.

Il Pres. del Cons. on. Salandra, conversando con le dame e i componenti il Comitato di assistenza civile, elogiando la loro opera benefica ed affermandone la necessità ha detto che il X Corpo d'armata di Napoli si è trovato dal 24 giugno al 10 agosto a combattere le giornate più violente e sanguinose della campagna.

Grande fu il valore; 5500 prigionieri caddero nelle mani del X Corpo e dell'XI, quello di Bari; grandi e dolorose le perdite in morti e feriti.

Ma se ciò addolora il nostro animo — ha soggiunto l'on. Presidente del Cons. — è pure una nostra gloria perchè mai nelle guerre per l'indipendenza caddero per la patria in sì gran numero figli del Mezzogiorno. Questo vanto ci rialza davvero, perchè se fino a ieri fummo dei liberati, da oggi diveniamo liberatori. E se finora le alte idealità e il sacrificio per esse erano nelle classi di alta cultura, e i morti si chiamavano Mario Pagano, Alessandro Poerio, Luigi La Vista; ora l'anima eroica è trasfusa nei nostri popolani.

Meglio che la democrazia della scheda, la democrazia del sangue, ha conquistato il diritto al Governo. Noi che apparteniamo alle classi superiori, dobbiamo evitare che la miseria sotto qualsiasi forma penetri nelle case dei combattenti e, non soltanto col piccolo soccorso materiale, ma col largo conforto morale.

A tutti che vivono lontano da quelli che si battono dobbiamo infondere il coraggio, la fortezza d'animo e la resistenza alle più aspre vicende, coraggio questo che va infuso più che nelle classi borghesi e più elevate che in quelle popolari che non ne hanno difetto. Le predizioni sconfortanti, lo scetticismo, la stanchezza morale, se mai si avvertissero debbono essere represse dalla pubblica riprovazione. La censura e le misure repressive sono mezzi meccanici la cui azione non raggiunge, negli effetti, il biasimo pubblico.

E voi, signore, cui la mia parola specialmente qui si rivolge, voi potete assumere l'alto compito di suscitatrici di coraggio morale per comprimere anche le legittime trepidazioni di una lunga guerra. Davanti alla donna, l'uomo non vuole essere vile. Siffatta propaganda, è necessaria per affrontare le alterne vicende che l'avvenire può riserbarci prima di raggiungere l'alto fine della lotta che tutti combattiamo. Chi ora vuol lasciare intravedere di aver avuto ragione prevedendo le difficoltà della guerra, non fa che diffondere dubbi e svigorire la resistenza del Paese.

Noi sempre affermammo che la guerra sarebbe stata lunga ed aspra.

Molta costanza, molta pertinacia e soprattutto molta fede occorrono.

Non vi paia strano che un uomo politico vi parli di fede. Il giorno è venuto in cui gli uomini politici debbono fare appello, non più a minori interessi, bensì ai più alti e puri sentimenti. E son certo che un appello al sentimento qui a Napoli, come non rimase mai non rimarrà questa volta inefficace.

***

(S) **Napoli, 26.** Alle 20 il Prefetto, comm. Menzinger, ha offerto nel suo appartamento un pranzo intimo al quale sono intervenuti il Pres. del Consiglio, on. Salandra, gli on. Ministri Barzilai, Grippo e Riccio, gli on. Sottosegret. di Stato Chimienti e Visocchi, il Sindaco duca Del Pezzo, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Prov., i comandanti del Corpo d'armata e del Dipartimento marittimo, i Presidenti e Procuratori della Corte di Cassazione e della Corte di Appello, gli on. Porzio, Rodinò, Girardi, Ariotta e Altobelli, quali appartenenti alla Giunta esecutiva del Comitato di organizzazione civile e l'on. Magliano, presidente del Comitato organizzatore per il discorso Barzilai.

***

(S) **Napoli, 26.** Alle 23.10 il Presidente del Consiglio on. Salandra, insieme col suo segretario particolare comm. Nicola D'Atri, è partito alla volta di Roma, ossequiato dalle autorità da deputati e senatori, e fatto segno a calorose dimostrazioni.

Ministero Esteri

Ieri sera alle 21 è partito per l'alta Italia S. E. l'on. Tittoni ambasciatore del Re d'Italia a Parigi.

Ministero Guerra

UNA MEDAGLIA AL VALORE

(S) **Bergamo, 26.** — Stamane in Piazza Baroni alla presenza delle autorità militari e civili e di associazioni è stata solennemente consegnata al caporale degli alpini Chiappa Luigi di Calolzio, la medaglia di argento conferitagli dal Re per una felice operazione sullo Stelvio. Il pubblico presente ha applaudito entusiasticamente.

Il Prefetto ha abbracciato commosso il decorato; mentre i soldati presentavano le armi. E' seguita una rivista fra entusiastiche grida di « Viva l'Italia ».

Ministero Marina

L'ex-Ministro della Marina S. E. Viale non avendo potuto a causa della malattia prendere personalmente congedo dal personale del suo Ministero, ne affidò l'incarico al Sottosegretario di Stato on. Battaglieri.

Questi, convocati ieri tutti i Capi di servizio militari e civili, espresse loro il saluto del Vice-ammiraglio e li ringraziò in nome suo della loro attiva e volonterosa collaborazione, pregandoli di esprimere ai loro dipendenti i sentimenti del Ministro.

La guerra europea

SCACCHIERE OVEST

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 26.** — Comunicato dello Stato Magg. belga:

La notte è passata calma. Durante la giornata del 25 l'artiglieria nemica ha dimostrato una grande attività su tutto il fronte, specialmente a nord di Dixmude. Le nostre batterie hanno controbattuto l'artiglieria nemica ed hanno eseguito numerosi tiri di rappresaglia contro le posizioni avversarie.

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 26.** Il comunicato del maresciallo French così continua:

Alla sera le nostre truppe al nord del Canale occupavano le stesse posizioni che alla mattina. Facemmo un altro attacco presso Hooge ai due lati della strada di Menin. Con un attacco a nord della strada riuscimmo ad occupare la fattoria e la sommità di Bellwaarde ma questa fu poi ripresa dal nemico. L'attacco al sud della strada ci permise di conquistare circa 600 metri della trincea nemica e di consolidare il terreno guadagnato.

Il bottino fin qui segnalato comprende circa 1700 prigionieri, 8 cannoni, varie mitragliatrici, il cui numero non è ancora conosciuto.

— L'affermazione contenuta nel comunicato tedesco di venerdì scorso, secondo la quale cercammo il giorno precedente, di effettuare a sud del canale di La Bassée un attacco che sarebbe fallito sotto il fuoco dell'artiglieria nemica è priva di fondamento. Non venne tentato alcun attacco.

Scacchiere ottomano

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli** (Via Basilea), 25. — Un comunicato ufficiale dice:

— La situazione generale è immutata. Verso Ariburnu il nostro tiro ha reso inutilizzabili cannoni nemici presso Yukseckirt. Verso Seddulbahr la esplosione di una delle nostre mine dinanzi alla nostra ala destra ha distrutto parti di trincee nemiche difese da reticolati ed una contromina nemica, cagionando la morte di zappatori nemici.

— Sul fronte d'Irak il giorno 22 due squadroni di cavalleria nemica che tentavano di avanzare contro le nostre posizioni sulla riva sinistra sostenuti da cinque navi nemiche, sono stati respinti mediante un contrattacco delle nostre colonne di esploratori.

Ogni giorno infliggiamo gravi perdite e prendiamo considerevole bottino, con le nostre azioni di sorpresa, alle forze nemiche che circolano nel paese al di fuori della protezione delle cannoniere, nel Tigri o nell'Eufrate.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 26.** Comunicato dello Stato Maggiore del Caucaso dice:

— In direzione di Olty i nostri esploratori hanno avuto scontri con i turchi nella regioni di Tova, Khistaspor e Arkins.

— Nella regione di Melaughert [illegible] della nostra cavalleria e dei turchi presso il villaggio di Fonek.

— Nella regione di Van, più ad est di Ang, combattimento di avanguardie.

— Sul resto della fronte nessun cambiamento.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Amsterdam, 26.** — L'*Handelsblad* dice che una squadra inglese che comprendeva cinque grandi navi e 25 navi minori aprì il fuoco su Zeebrugge ieri mattina alle 6.30. Due di esse tirarono con cannoni da dodici. Le batterie tedesche risposero con cannoni di piccolo calibro, ma soltanto dopo le ore 10.

Alle 7 una grande colonna di fumo si innalzò al disopra di Zeebrugge, cagionata apparentemente da una granata lanciata da una nave inglese. Anche gli inglesi tirarono con cannoni leggeri, ma il tiro non raggiungeva la costa. Esso era probabilmente diretto contro i sottomarini.

Ad intervalli, aeroplani tedeschi volarono dalla costa alla flotta, mentre un pallone frenato faceva una ascensione al disopra di Zeebrugge. La squadra inglese ripartì alle 10.30.

(S) **Londra, 26.** — Si segnala lo sbarco sulla costa inglese di 30 uomini dell'equipaggio del vapore *Lamdijk* di Rotterdam, appartenente alla Comp. Holland-Amerika. Essi sono stati ricondotti dal vapore svedese *Francesca*.

Il vapore *Lamdijk* fu affondato mentre, con un carico di granturco, viaggiava da Buenos Aires a Copenaghen. L'equipaggio era composto di olandesi, eccetto due scandinavi.

Informazioni estere

NEL MAROCCO.

(S) **Madrid, 25** — Si sono riuniti a Douar Rint presso Ceuta il comandante generale del Marocco e i principali capi cabili delle tribù non sottomesse per studiare le condizioni della loro sottomissione. E' probabile che la pace sia firmata oggi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 26.** — E' morto l'italiano Luigi Ricci, garibaldino. Aveva 73 anni.

(S) **Londra, 26** — Sono stati fatti preparativi per internare domani a Londra molti austro-tedeschi.

BELGIO

(S) **Boulogne sur Mer, 25.** — Il Consiglio di guerra ha condannato per spionaggio alla deportazione perpetua, in una cinta fortificata Pietro Thielen, suddito belga, giornalista e libraio a Bruxelles.

SVIZZERA

(S) **Berna, 26** — Da fonte ufficiale si dichiara completamente infondata la notizia secondo la quale un mese fa sarebbero stati rubati tutti i piani delle fortificazioni dell'Hauenstein e sarebbero stati venduti alla Germania.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 25 settembre**

Argento fine 23 3/4
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra st. 394.000.

(S) **Madrid, 25.** — Cambio su Parigi 96,90.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 19 al 25 Settembre 1915

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.			
Carbone pagliarino ecc. ed olmino	Quint.	— —	— —
Carbone di cerro spacco e mischio	id.	120 —	180 —
Carbone di castagno di montagna	id.	110 —	115 —
Carbone di faggio	id.	120 —	125 —
CARNI			Peso morto
Bovini della Toscana 1. q.	Quint.	290 —	300 —
Bovini dell'Umbria e Marche id.	id.	290 —	295 —
Bovini della Romagna e Pieta. id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (vaig. d'ariz) id.	id.	225 —	260 —
Bovini della Sardegna id.	id.	216 —	250 —
Vitelli da latte id.	id.	290 —	300 —
Vitelli bradi id.	id.	236 —	260 —
CEREALI			
Grano Plata	Quint.	37 10(a)	— —
Grano hardwinter	id.	40 10(a)	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qual.	Quint.	[illegible]	[illegible] —
Grano tenero prov. Rom. 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre provenienze 1. id.	id.	[illegible] —	[illegible]
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	34 [illegible]	35 —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone rosso diverso 1. id.	id.	34 —	34 50
Granone bian. diverso 2. id.	id.	— —	— —
Fiore di farina 00 id.	id.	— —	— —
Fiore di farina 0 id.	id.	— —	— —
Fiore di farina A 1 id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	[illegible] 50	[illegible] —
Farina tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Farina B n. 5	id.	50 —	51 50
Fiore di farina B 2 id.	id.	— —	— —
Fiore di farina C 3 id.	id.	— —	— —
Fiore di farina D 4 id.	id.	— —	— —
Avena nostrale nuova 1. qual.	id.	[illegible]	[illegible] —
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	28 —	[illegible]
Orzo nostrale	id.	[illegible] —	28 —
Orzo nazionale bianco	id.	— —	— —
Farinella di granone 1. qual.	id.	34 —	36 —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SSS	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SS	id.	68 —	64 —
Semolino di grano duro S	id.	58 —	60 —
Pasta N. 0	id.	80 —	84 —
Pasta id. 1	id.	75 —	78 —
Pasta id. 2	id.	68 —	70 —
Crusca di grano tenero	id.	17 —	17 50
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	16 [illegible]	17 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Marangone	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	640 —	670 —
Caffè Porto Rico	id.	415 —	420 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	id.	350 —	360 —
Caffè Jacmel o Gonaives (crivellato)	id.	370 —	370 —
Caffè Chapada	id.	315 —	— —
Caffè Bahia	id.	— —	— —
Caffè Santos	id.	330 —	335 —
Caffè [illegible]	id.	370 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1	id.	— —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/16	id.	— —	— —
Cannella Cayland	id.	630 —	670 —
Garofani	id.	400 —	430 —
Pimento	id.	270 —	— —
Pepe Singapore bianco	id.	450 —	470 —
Pepe id. nero	id.	348 —	360 —
Pepe Tallichery	id.	345 —	360 —
Zucchero raffinato peso lordo	id.	162 —	— —
Zucchero semolato 1. qual. id.	id.	155 —	— —
Zucchero semolato 2. id. id.	id.	150 —	— —
Zucchero biondo id. id.	id.	148 —	— —
Zucchero biondo 2. id.	id.	144 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto	id.	165 —	— —
Zucchero a quadri P. P. id.	id.	166 —	— —
Zucchero a quadri P. id.	id.	168 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato 1. q.	Quint.	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	380 —	390 —
Burro di Milano 2. id.	id.	300 —	320 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	310 —	320 —
Formaggio detto a cavallo fresco e. d.	id.	315 —	320 —
Formaggio detto a cavallo stagionato	id.	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio fomnaiura 5 a 25	id.	— —	— —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca [illegible]	Quint.	300 —	305 —
Olio d'oliva fino	id.	180 —	[illegible] —
Olio d'oliva mercantile	id.	166 —	180 —
Olio delle Puglie fino	id.	[illegible] —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	170 —	170 —
Olio d'oliva delle Puglie da ard.	id.	180 —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	170 —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	166 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	180 —	[illegible] —
POLLAME.			
Uova di gioranta	Migl.	[illegible] —	[illegible] —
RISI.			
Riso Chinese speciale	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Chinese extra	id.	46 —	50 —
Riso Poglione	id.	45 —	46 —
Riso Giapponese brillato	id.	45 —	46 —
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (Lazio).			
Bottimeni	Ettolit.	45 —	48 —
Fras. Grottaferr. Marino	id.	47 [illegible]	[illegible] —
Monte Porzio Catone	id.	40 —	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia	id.	40 —	[illegible] —
Albano	id.	40 —	[illegible] —
Velletri bianco	id.	40 —	42 —
Velletri rosso	id.	40 —	42 —
Anzio e Nettuno	id.	40 [illegible]	45 —
Palestrina	id.	37 50	40 —
Monterotondo	id.	40 —	45 —
Olevano Romano	id.	46 —	48 —
Viterbo e Circondario	id.	38 —	40 —
Zagarolo	id.	37 50	40 —
Velletri	id.	37 50	40 —
Valmontone	id.	[illegible] —	[illegible] —

(a) Prezzo di Consorzio Granario franco stazione arrivo sulla sede compresa.

Il Commissario Comunale
Giuseppe Serafini

EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet

PLAZZI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I giorni sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . . . Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 5 a 12 — Telefono 13-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 8colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Societa' Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 156,000,000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 28,270,000
DIREZIONE CENTRALE: **MILANO**

Filiale all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria

Agenzie di Città in Roma: **Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64** (Angolo via Farini). **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A** (presso via Ludovisi). **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 135** (Angolo via Orazio

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - *Interessi netti di ritenuta* 2 ½; 2 ¾; 3; 3 ¼; 3 ½; 3 ¾ % secondo la categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito.
Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette, e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia**, l'efficacia del rimedio si fece manifesto per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risvegliarsi dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole** e di **facile tolleranza**.
Roma, 12 agosto 1901.
Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso: A. Manzoni e C.; H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.**

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 61



Servizio speciale di traslochi con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Manifattura
Zauza Mario
TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE
artistiche e comuni
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.
Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11, Roma.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
ROMA - Via Plinio N. 1
Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA - Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 11.500.000

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera.

LONDRA
DIREZIONE CENTRALE MILANO

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, 374 - Agenzie di Città { A. Piazza delle Terme, 70 — B. Corso Vittorio Emanuele, 47-49 — C. Piazza Cola di Rienzo 33-35 D. Via Giovanni Lanza, 55-57-59 - Angolo Via Merulana, 253 (Largo Brancaccio) — E. Via Boncompagni, 63-65 — F. Via Nazionale, 56 (angolo Via Genova).

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1915

ATTIVO			
Cassa	L.		71.282.794,90
Portafoglio Italia ed Estero	»		249.496.008,60
Riporti	»		39.542.610,05
Portafoglio Titoli	»		15.940.239,05
Partecipazioni	»		13.221.495,55
Stabili	»		12.518.200 —
Corrispondenti	»		151.097.673,75
Debitori diversi	»		27.686.950,55
Debitori per avalli	»		29.399.594,95
			L. 610.474.517,30
Conti di ordine: Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	3.114.412,35	
Depositi a cauzione	»	2.349.350 —	
Conto titoli	»	491.192.258,15	
			496.656.020.50
			L. 1.107.130.538,—

PASSIVO			
Capitale	L.		75.000.000 —
Riserva	»		11.500.000 —
Depositi in conto corrente ed a Risparmio	»		112.410.786,05
Accettazioni	»		26.906.734,70
Assegni in circolazione	»		15.939.780,50
Corrispondenti	»		313.300.959,15
Creditori diversi	»		21.147.310,45
Avalli	»		29.399.594,95
Utili	»		3.567.351,60
			L. 610.474.517,50
Conti di ordine: Cassa Provid. Impiegati	L.	3.114.412,35	
Depositanti a cauzione	»	2.349.350 —	
Conto titoli	»	491.192.258,15	
			496.656.020.50
			L. 1.107.130.538,—

I SINDACI: **A. Cardinali - M. De Fassano - G. Rosmini - M. Rossolle - G. Simonetta**
LA DIREZIONE **Contini - Orsi**
IL RAGIONIERE CAPO **R. Manetti**

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti 2 ¼ %
disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti 2 ¾ %
disponibilità: L. 3.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio 3 %
disponibilità: L. 1000 a vista a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi 3 ¼ %; da 12 a 23 mesi 3 ½ %
Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 Dicembre di ogni anno.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private: **pagamento delle imposte, utenze, ecc.**
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Assegni sull'Italia e sull'Estero e versamenti telegrafici per tutti i paesi.
Compra e vendita divise estere pronto e a consegna, **valute metalliche, biglietti di banca esteri.**
Compra e vendita titoli a contanti e a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Riporti, anticipazioni e conti correnti garantiti da valori pubblici e industriali.
Lettere di credito e aperture di credito sia libere che documentarie su qualunque piazza.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

CONDIZIONI DI AFFITTO:

Formato	Cm.	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
4°	9 × 20 × 50	L. 18 —	L. 10 —	L. 6 —	L. 2 —
3°	12 × 20 × 50	» 21 —	» 12 —	» 7 —	» 3 —
2°	25 × 43 × 50	» 40 —	» 28 —	» 18 —	» 6 —
1°	43 × 50 × 50	» 80 —	» 50 —	» 32 —	» 18 —

Ogni cassetta può essere anche data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatori delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte utenze, ecc.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.
OFFICINA PER LA SPECIALE FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile snodata da tavola e da parete tutto [illegible] lucerne e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.80.
Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.
Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetreria L. 8.90.
Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigi, sospensioni, lanterne, plafoniere a prezzi della più assoluta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

SUONERIE ELETTRICHE
DALLE MOLLE - Via Due Macelli 10-11

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA
del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica **Dottini** di **S. Stefano Belbo** - **Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale
della medicina moderna

Rappresentante in Roma: Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo [illegible], Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sassu, Piazza Quiriti 2 - Per l'Umbria - D. Luigi Andreoli, Perugia - Per la Liguria - Farmacia Municipale Ghersi, Corso Buenos-Ayres Farmaceutica Gallo, Piazza S. Lorenzo - Genova

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linee							
Napoli		5.30	7.30	8.35	12.40	16.25 / 19.54	18.— / 22.10
Pisa-Torino	7.35	9.30		12.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.20	14.55	18.15	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				10.10			
Castellammare A.	5.5 c)	8.5	12.—	15.20e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.0		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri				20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		5.5	12.—	18.20			

c) a Chieti — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linee							
Napoli		7.45	8.20	20.25	12.— / 22.15	14.35 / 22.50	17.55
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		15.40	19.30	21.25 / 23.50
Ancona-Foligno		7.18		10.40b	14.20	19.00	23.—
Milano-Firenze	5.40	9.25	13.15	16.00	18.3	22.—	
Milano-Pisa		8.20					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.20c	9.30	15.—	20.15	23.48
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.20					
Civitavecchia	8.—	11.20			feriale		
Frascati	7.35	8.50	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15.50		20.45	
Velletri	3.6						
Fiumicino	6.—	11.20	15.40	21.25	21.25d		
Subiaco-Mandela	8.20		8.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.
ROMA (Termini) parte 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30 f.

Frascati-Roma.
FRASCATI parte 6.15 - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.
ROMA (Termini) parte 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 12.25 - 13.55 15.25 - 16.55 18.25 - 19.10 - 19.55. 20.15

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.
VELLETRI parte 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 17.55 - 19.25 - 20.10.

Roma-Grottaferrata-Marino.
ROMA (Termini) parte 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 17.58 fer. - 19.8

Marino-Grottaferrata-Roma.
MARINO parte 6.56 - 7.10 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.
ROMA (Termini) parte 8.35 — 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.23 bis - 20.20 fest.

Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.
MARINO parte 7.2 - 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59.

Roma-(P. Venezia)-Rocca di Papa.
ROMA (P. Venezia) parte 8.12 - 11.53 - 15.4 - 18.13 18.45.

Rocca di Papa-Roma (P. Venezia).
ROCCA DI PAPA parte 5.33 - 7.25 - 9.14 - 13.25 16.00 - 19.48.

Per recarsi da Roma a Rocca di Papa e viceversa oltre che con il Roma (Piazza Venezia) Rocca di Papa si può partire con le corse Roma (Termini) Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino o viceversa trasbordando a Valle Violata.

Frascati-Genzano-Velletri.
FRASCATI parte 5.3 (a) - 6.19 (a) - 6.47 (a) - 7.19 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 (b) - 20-49 (b) feriale 21.19 (b) festivo.
(a) da Marino - (b) fino a Marino.

Velletri-Genzano-Frascati.
VELLETRI parte 6.19 (c) 7.9 (d) 8.10 - 9.40 - 11.10 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.10 (e)
(c) da Marino - (d) da Genzano - (e) limitata a Marino.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.20	6 —	8.12	9.22	12 —	15.12	18.46
Bagni	6.12	6.54	9 —	10.17	13 —	16.4	19.34
Villa Adriana	—	7.18	9.19	10.35	13.20	16.22	19.49
Tivoli	—	7.30	9.35	10.51	13.37	16.40	20.5

	Festivo						Festivo
Tivoli	5.57	7.50	9.50	11.40	17 —	18.5	20.20
Villa Adriana	6.8	8.3	10.7	11.53	17.15	18.20	20.35
Bagni	6.23	8.15	10.22	12.7	17.28	18.35	20.48
Roma	7.22	9.6	11.14	13.2	18.22	18.46	21.42

Festivo

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma — 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 5.55 — 9.50 — 12.15 — 15 fest. 17.25 — 19.15 *fer.* — 21.35 *fest.*

Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano 6.41 — 7.40 — 12.46 — 18.20 20.29 — 22.34 *fest.*

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 5.50 *fest* — 6.30 — 7.00 *fest* — 9.15 — 12.15 (via Albano) — 18.15.

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno 6.21 — 12.28 (via Albano) — 19-20.26 *fest* (da Anzio) — 21.15 — 23.10 *fest.*

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma 6.49 — 9.55 — 15 — 18.15

Viterbo - Trastevere - Roma.
Arrivi a Roma 8.41 — 13.23 — 19.21 — 22.3

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato dono dei sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5,50 anticipate alla fabbrica Lombardi Contardi — Via Roma 345 — Napoli.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

MAGNIFICO appartamento. Palazzo notissimo dieci bellissime stanze saloni signorili pambottati, tre servizio, terrazza, bagno, gaz, elettricità, termosifone, ascensore, contratto trasmissibile, anche subito, prezzo mitissimo, cinquecento mensili. Rivolgersi Bolliger C.ie Spedizionieri piazza Spagna 59. 1310

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

VENDESI villino in Sabina; sedici vani, viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi portiera. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

II.a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente detti calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica isolatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta.
Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. 1° Telefono 26-38.

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è lieta a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 10

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28, int. 8.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pasini Via Quattro Fontane n°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

D' AFFITTARSI

VIA CIMARRA, 87 p. p. Affittasi due camere mobiliate, anche separatamente. Rivolgersi fino alle due pomeridiane. 1335

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali